TORINO
Anno 70 - Num. 250
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-052
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MARTEDI'
20 Ottobre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna - Annunci mortuari L. 1 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 43-299): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre L. 39. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 89, Trimestre L. 46. L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 3/1360

Verso una importante svolta della politica europea

CIANO E' PARTITO PER BERLINO

I prossimi colloqui sono al centro dell'attenzione mondiale Dopo gli incontri con von Neurath, il Ministro italiano degli Esteri visiterà Hitler nella sua residenza privata di Berchtesgaden

Per un ordine nuovo

L'incontro del nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, col Ministro degli Esteri di Germania von Neurath e col Cancelliere Hitler, si pose, fin dal primo annuncio, come l'avvenimento più importante di quest'agitato periodo della vita europea. A malgrado di qualche tendenzioso tentativo di svalutarne preventivamente la portata, la stampa di tutto il mondo non potè fare a meno di riconoscere, nella diretta presa di contatto tra gli uomini responsabili dei due Paesi, un fatto politico suscettibile di ampi sviluppi, un elemento di chiarificazione nella generale situazione internazionale. Tale è tuttora l'impressione dominante: gli esponenti di due regimi, fattivi e costruttivi come quello fascista e quello hitleriano, non è concepibile che si incontrino per uno scambio di visite convenzionali senza uno scopo preciso, senza un concreto programma d'azione.

Non è qui il caso di tracciare il profilo storico dei rapporti italo-germanici di questi ultimi anni. Tra i due popoli, in realtà, una sola questione si è posta — quella dell'indipendenza austriaca — ed essa è ora regolata con l'accordo austro-germanico del luglio scorso. Per il resto, i due paesi, governati da regimi affini, entrambi basati sui principii dell'ordine, della gerarchia, del disciplinato lavoro, hanno mostrato nella loro azione concreta sul terreno internazionale, una stretta analogia di posizione, un singolare parallelismo di direttive. Durante la crisi «sanzionista» la Germania tenne nei nostri confronti un atteggiamento corretto sempre, spesso amichevole; l'Italia dal canto suo dimostrò una viva comprensione dei motivi che ispirarono la politica tedesca del riarmo. L'invito di partecipare alla conferenza a cinque e l'iniziativa francese per il non intervento in Spagna, trovarono nei due paesi un'accoglienza non dissimile in quanto era stata ispirata dalle stesse realistiche considerazioni. Infine i due paesi sono accomunati da una uguale inalterabile decisione di difendere se stessi e l'Europa contro la diffusione di ideologie disgregatrici come quella bolscevica.

Tutto ciò costituisce una ottima premessa e un favorevole auspicio agli incontri di Berlino. Essi presumibilmente avranno per oggetto tutti gli elementi della complessa situazione generale, tutti i problemi posti all'ordine del giorno delle discussioni internazionali. La definizione chiara, precisa, rettilinea delle direttive dei due paesi, che scaturirà dai colloqui, sarà un elemento altamente proficuo per una chiarificazione della vita europea, e costituirà anche un servizio reso alla causa della pace. Perchè è certo che l'Italia e la Germania sono entrambe desiderose di pace e intendono lavorare per la pace: solo che la loro concezione della pace non si identifica nè con la conservazione statica dell'ordine costituito, indipendentemente da ogni valutazione di giustizia, nè con il formalismo giuridico di Ginevra, sordo alle insopprimibili ragioni della vita dei popoli.

Oggi la situazione internazionale è caratterizzata da confusione, incertezza, instabilità. Nel volgere di pochi mesi, tutto un sistema — quello creato nel primo decennio del dopo guerra — è crollato. L'atto recente del Belgio, su cui ancora nei giornali sono vive le discussioni, è l'ultimo episodio di questo generale sfacelo. Tutto appare allo stato fluido. In questa condizione di cose una migliore intesa italo-germanica, l'intesa cioè di due paesi forti e risoluti, che sanno esattamente che cosa vogliono e i mezzi per arrivarvi, potrà costituire anche il primo solido pilastro della ricostruzione di un ordine nuovo, meglio rispondente alle necessità avvenire dei popoli europei.

La partenza da Roma

ROMA, 19 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, è partito stamane per Berlino, per rendere visita al Ministro degli Affari Esteri del Reich, barone von Neurath.

Dopo una permanenza di tre giorni nella capitale tedesca, il conte Galeazzo Ciano si recherà a visitare il Führer, nella sua residenza privata di Berchtesgaden.

Il Ministro Ciano è partito alle ore 10. Alla stazione è stato salutato dall'Ambasciatore di Germania von Hassel, dai membri dell'Ambasciata e da vari alti funzionari del Ministero degli Esteri.

La Delegazione che al seguito di S. E. Ciano si reca a Berlino, è così composta: conte Vitetti, direttore degli Affari generali; consigliere Buti, direttore degli Affari d'Europa; dott. Antuso, capo della Segreteria di S. E. il Ministro; segretario Blasco Lanza d'Ajeta; conte Bellia e marchese San Felice. Il Ministro Grazzi, direttore generale della Stampa estera presso il Ministero Stampa e Propaganda e il conte Cittadini del cerimoniale del Ministero degli Esteri, sono già a Berlino.

La Germania attende l'inviato del Duce nel segno della comune volontà di pace

La preparazione a due della nuova Locarno

Berlino, 19 notte.

Le discussioni politiche internazionali delle recenti settimane riacquistano in tutta la loro vivezza dalla dichiarazione del sovrano belga, hanno, come si può immaginare, estremamente acuito in questi circoli l'attesa per la visita ormai imminente del conte Ciano a Berlino che, attendevasi alcuni giorni or sono da un laconico quanto eloquente comunicato, non era stata fino ad oggi fatta oggetto di particolari preventivi commentari da parte della stampa, commentari superflui del tutto evidentemente in un momento in cui l'animata polemica sugli avvenimenti internazionali era di per se stessa fatta apposta per mettere in luce l'importanza dell'avvenimento e insieme l'opportunità e la maturità del momento in cui sta per aver luogo. E il rispetto si direbbe quasi con cui la stampa aveva fino a ieri circondato la conferenza imminente del giovane ministro inviato di Mussolini con il Capo del Reich voleva a dar risalto appunto con la molteplicità degli elementi dialettici e polemici della discussione internazionale, a sottolineare ancora di più la importanza che questi circoli annettevano all'avvenimento » il sereno altissimo di consapevolezza e di responsabilità con cui vi si venivano preparando.

Popolarità di Ciano

Non in maniera secondaria, e a parte s'intende il gioco urgente ed efficente degli elementi in ballo della situazione, era poi la personalità stessa del giovane ministro che scaliva in maniera straordinaria l'aspettazione, il suo già ricco passato di diplomatico, il suo più recente e ancora più ricco perchè eroico passato di guerriero tra i fabbricatori generosi delle novelle fortune imperiali d'Italia e infine non per ultimo i suoi rapporti di parentela e di fiducia col Duce, tutti questi erano elementi primari dell'aspettazione non soltanto ma dell'evidente attesa con cui questi circoli guardano a questo che definiscono il primo avvenimento diplomatico dell'Europa in preparazione.

Perchè la figura di Ciano era del resto già nota e popolare in Germania prima ancora che il giovane Ministro salisse ai fastigi della politica estera dell'Italia imperiale, ma da quando cioè da Ministro della Propaganda la sua opera non mancò di venire più volte necessariamente a contatto per contenuto o per ufficio, con quella impeccabile attitudine neutrale del Reich durante la preparazione dell'impresa abissina e durante la guerra e infine nell'epoca sanzionista, attitudine impeccabile la quale valse a costituire il fondamento primario della nuova amicizia italo-tedesca. In quei frangenti più volte il nome e l'opera del Ministro della Propaganda ebbero occasione e motivo di comparire a titolo di simpatia nelle colonne della stampa tedesca e questa simpatia non mancò di esprimersi in evidenti dimostrazioni di ammirazione e di omaggio quando, interrompendo la sua opera di Ministro della Propaganda per quella di primo volontario combattente, il Ministro Ciano si recò in Africa Orientale a scrivere una delle più gloriose pagine del coraggio e dell'intraprendenza dell'Arma aerea italiana nella storia costruttiva del giovane Impero. Durante la campagna è inutile dire che la narrazione delle imprese di Galeazzo Ciano sulla penna di valenti e coraggiosi inviati speciali del giornalismo del terzo Reich e sullo sfondo del collettivo istintivo fanatismo della nuova Germania per l'arma del cielo valse a dare alla figura di Ciano una notorietà che confina con la popolarità.

Questa, sera alla vigilia del suo arrivo a Berlino per un incontro politico che sarà forse destinato a lasciare la più profonda traccia nella storia dell'Europa in costruzione, le prime edizioni serali del lunedì dopo la nosta domenicale, senza ancora recare quelli che saranno i saluti veri e propri protocollari al ministro d'Italia che sono riservati a domani, giornata di arrivo del ministro, non si trattengono già per lo meno dal rievocare appunto, la figura personale di Galeazzo Ciano e i primi articoli biografici già fanno apparizione sui giornali accompagnati dalle prime fotografie del giovane ministro. I ricordi guerreschi che più possono toccar l'animo dell'ospite atteso sono in questi accenni quelli che figurano in prima linea: e un nome sopratutto brilla in cima ad essi al ministro estremamente caro: «la Disperata».

Le audacie africane

La *Nachtausgabe* dopo avere disegnato il passato di Galeazzo Ciano « il più giovane ministro degli Esteri d'Europa » — come dice il giornale — la sua carriera diplomatica da Rio de Janeiro, a Buenos Aires, alla Cina, a Roma e dopo avere ricordato la sua partecipazione alla Marcia di Roma, si diffonde a rievocare le imprese quasi leggendarie della sua squadra aerea nella guerra abissina richiamando il numero dei voli sia di combattimento che di informazione dal ministro compiuti fino all'ultima audace discesa sul suolo di Addis Abeba ancora etiopica scrive: « Dalla Marcia su Roma fino a questa gloriosa gesta: ecco i due poli punto di partenza e punto di arrivo di questa incredibile giovane carriera ». Infine, ricordando anche l'intervista di Galeazzo Ciano concessa alla stampa tedesca alla fine della guerra il giornale scrive:

« In questa intervista nella quale egli fin da allora espose il suo animo verso la Germania, egli si è compiaciuto col popolo tedesco della fortuna dal destino concessagli di un capo come Adolfo Hitler attorno al quale, come disse, si raccolgono le migliori tante della Germania ».

E il giornale esprime infine lo augurio che il ministro Ciano sarà pienamente soddisfatto dell'accoglienza che troverà nella capitale del Reich nella quale avrà occasione di constatare de visu quello che il nazionalsocialismo ha saputo creare e quello che si propone di creare nonchè la disposizione del terzo Reich per la pace e la sua volontà di impegnarsi per essa con tutti coloro che vorranno insieme con lui lottare per l'Europa.

Ma naturalmente la personalità del ministro non è solo fra i principali elementi che rendono viva e acuta l'aspettazione per la sua visita in Germania. Senza entrare nei particolari della situazione internazionale che per tanti rispetti presenta e crea tanti punti di incontro e parallelismi italo-tedeschi, è il fatto della visita stessa la quale culminerà nell'incontro di Ciano col Führer che a questi circoli e a questa stampa rappresenta e dimostra la bontà e il trionfo di un metodo, il metodo delle intese dirette o, anche senza pronunciare troppo presto la parola intesa, il metodo dei contatti diretti a due che costituisce, come è noto, l'essenza della metodica diplomatica che Adolfo Hitler propose da tempo all'Europa.

Il metodo dei contatti a due

E' la *Nachtausgabe* medesima che fa ampiamente questo rilievo e che nota come sia un fatto assiomatico che se qualche cosa in Europa si è fatto negli ultimi tempi, questo qualche cosa non lo si è fatto per opera delle grandi mastodontiche conferenze di più di una ventina di Stati, ma lo si è fatto soltanto in grazie delle conversazioni a due. Intesa a due: questa è la parola d'ordine della politica tedesca. E questa parola d'ordine è oggi scritta eloquentemente come testata ai resoconti della visita del ministro Ciano a Berlino. Un'altra preliminare non meno importante fondamentale osservazione il giornale fa ed è quella che si richiama alla base sostenuta sia dalla Germania che dall'Italia nell'attuale fase di preparazione della Locarno in due, alla necessità della preparazione a fondo delle conferenze e degli incontri europei: il giornale nota come ecco intanto uno degli aspetti che più nettamente differenziano la natura delle conversazioni a due da quelle delle conferenze grosse e sopratutto da quelle della cornice della Società delle Nazioni dove una tale preparazione è fondamentalmente impossibile o è fatalmente destinata a rimanere parziale e sempre vulnerabile e ciò per il carattere stesso particolare dell'assemblea con tutti i difetti inerenti e pericoli di sorprese e di incerti.

Questo accenno del giornale alla tesi della preparazione a fondo delle intese internazionali è un accenno soltanto formalistico e generico ma ha indubbiamente anche valore di contenuto in quanto si riferisce alla preparazione della Locarno in due di cui la visita di Ciano a Berlino è indubbiamente un segno della preparazione a fondo per lo meno per quanto riguarda il parallelismo italo-tedesco. E il giornale conclude le sue osservazioni in merito accennando alle tensioni ora attualmente caratterizzano la situazione d'Europa e a tutti gli elementi di sospensione che ne sono l'aspetto più pressimo: l'insoluto problema bolscevico, il continuo tentativo sovietico di disturbi nelle relazioni internazionali, franco-tedesche sopratutto, con lo scopo anzitutto di mandare all'aria la conferenza per il patto occidentale, il problema dei rapporti anglo-italiani e principalmente il problema della politica collettiva che è rimesso all'improvviso totalmente sul tavolo della dichiarazione del sovrano belga; e alla fine di questa sua elencazione si richiama ancora al parallelismo italo-tedesco e così conclude:

« La Germania saluta il Ministro degli Esteri italiano nel segno della comune volontà di una pace sulla base della quale il futuro sviluppo d'Europa dovrà essere fondato anzichè sulla base di superate norme formalistiche e giuridiche o di condannate aspirazioni di Potenze. Nell'Italia fascista e nella Germania nazionalsocialista la forza delle due nazioni ringiovanite si è collaudata; in Germania ha riacquistato la sua parità e l'Italia ha realizzato le sue necessità imperiali ».

Saluti all'Ospite

Le edizioni che i giornali di Berlino preparano per domani mattina e che prendono i treni in serata contengono anche esse articoli caldosi di saluto al ministro in viaggio. Il *Berliner Tageblatt* ha un lungo articolo intitolato: « Galeazzo Ciano ospite della Germania »; il giornale nota come di solito i ministri degli Esteri non siano fra i ministri delle nazioni quelli destinati a godere della maggior popolarità così all'interno come all'estero. Per Ciano invece questa regola è sospesa: e questa sospensione è tanto più adatta a sorprendere in quanto viene a proposito di un ministro a cui sorride sul volto tanta giovinezza. L'articolo descrive poi i precedenti politico-internazionali e guerreschi del ministro: « fascista della prima ora, combattente diplomatico; ecco le stazioni ideali di una carriera il cui abbozzo sta ancora in grembo all'avvenire ». L'articolo mette poi in rilievo talune note del carattere del ministro, fra cui per esempio l'avversione ad ogni forma retorica oratoria. Indi dice:

« La sua venuta mette innanzi tutto in evidenza, se ce ne fosse bisogno, la distensione di tempo avvenuta fra l'Italia e la Germania. I reciproci punti di vista si sono spianati e paragiati e ciò con vantaggio non soltanto dei due paesi ma anche di tutto il cerchio della loro influenza politica e sopra tutto riguardo all'Austria e al sud-est dell'Europa. Noi vogliamo di ciò grandemente compiacerci, anche se d'altra parte da bocche le quali per altro non mancano di esprimere la loro sollecita cura per la pace si fanno sentire toni di invidia e di dispetto per il solo fatto che Italia e Germania si intendono. La pacificazione degli interessi reciproci italo-tedeschi è avvenuta per ragioni del tutto naturali e per il comune interesse europeo il quale si oppone a ogni divisione dell'Europa nonchè al prevalere di rigide formule le quali portano in sè il pericolo di sopraffazioni e di maggiorazioni di interessi. La naturalezza del parallelismo italo-tedesco — conclude il giornale — rende superflui vincoli speciali se mai di vincoli si parli; a Berlino non si cospirerà ».

Il giornale alla fine — dopo avere espresso l'augurio che il conte Ciano possa riportare dal suo viaggio a Berlino la più grata impressione, così come — dice — la Germania si lusinga che l'abbia riportata in occasione delle Olimpiadi la visita Ciano — non manca d'esprimere il suo rammarico, che è il rammarico di tutta l'opinione pubblica tedesca, per la sua lieve ombra di tristezza che il terremoto che ha colpito talune regioni d'Italia getta sulla letizia dell'avvenimento. Le commosse espressioni del giornale sono del resto divise con amichevole animo da tutto il resto della stampa tedesca.

Giuseppe Piazza

L'AMBASCIATORE DI GERMANIA A ROMA Von Hassel, porta il saluto al Ministro Ciano in partenza per Berlino. (Telefoto).

TRUPPE DI FRANCO IN MARCIA SU MADRID.

IL COMITATO CORPORATIVO E I SALARI

MUSSOLINI PONE IN RILIEVO
la sollecita esecuzione degli adeguamenti

Le nuove paghe hanno avvantaggiato circa sei milioni e mezzo di lavoratori

Roma, 19 notte.

Il Duce ha oggi presieduto a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale, in seconda sessione dell'anno corrente. Erano presenti i Ministri per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per la Agricoltura, per le Corporazioni e il Segretario del Partito, il Ministro per la Stampa e Propaganda, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, il Sottosegretario per gli scambi e le valute. Erano inoltre presenti i due vice-Segretari e il vice-Segretario amministrativo del Partito, il vice-presidente delle Corporazioni, i presidenti della Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, e quello dell'Ente nazionale della Cooperazione, il Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Segretario l'avvocato Benaglia. Assenti giustificati: il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro dell'Educazione nazionale e gli on. Benini, Pala e Fani.

La relazione Lantini

Il Duce ha aperto alle ore 16 la seduta, dando la parola al ministro on. Lantini, che ha fatta una ampia relazione sulla politica salariale e contrattuale di questi ultimi tempi. Il Ministro ha posto in rilievo come l'azione normale di revisione dei salari e dei contratti di lavoro, appena rallentata durante la guerra etiopica, ma stata ripresa e sia divenuta vera e propria manovra ordinata e organica, voluta e controllata dal Duce, nella quale la stretta collaborazione, attuata dalle categorie produttrici inquadrate nelle associazioni sindacali, è stata validamente incoraggiata sorretta e disciplinata dal Partito, in stretta collaborazione col Ministero.

Le Federazioni nazionali di categoria, appoggiate dalle Confederazioni, hanno concluso fino al 15 ottobre ben 133 accordi di aumento, che vanno dal 5 per cento al massimo dell'11 per cento, con una media del 9 per cento. Presso il Ministero delle Corporazioni sono stati conclusi undici accordi. Nell'agricoltura, con l'assistenza del Partito e del Ministero della Agricoltura, si è seguito il metodo di valutare la situazione delle varie zone in rapporto alle grandi categorie di lavoratori. Nel commercio e nella banca si è addivenuti rapidamente ad accordi confederali. In totale gli adeguamenti salariali si ripercuotono nell'industria e lavoratori 3.303.400; agricoltura 2.307.434; commercio 873.013; credito e assicurazioni 61.918.

E' poi da segnalare l'estensione nel campo dell'agricoltura della mutualità per i braccianti e salariati in genere, quella dell'assicurazione per la maternità e l'infanzia alle lavoratrici agricole e l'attuazione dell'assicurazione contro la tubercolosi per i coloni e mezzadri.

Nel settore industriale e in quello commerciale e creditizio assicurativo è notevole l'estensione attualmente in corso degli assegni familiari, che aggiunge al salario un elemento permanente integratore di carattere peculiare, il quale costituirà certamente — oltre a un fattore morale di coesione della famiglia — un valido e pratico aiuto alla campagna demografica.

Fra i controlli collettivi di lavoro marittimo speciale rilievo quello degli edili (600 mila lavoratori) e quello metallurgico e agricolo (circa 600 mila lavoratori), che hanno introdotto innovazioni veramente notevoli nel progresso della tutela e disciplina contrattualistica.

La mozione Cianetti

Ultimata la relazione, prende la parola l'on. Cianetti che presenta la seguente mozione firmata dai Presidenti delle tre Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e artisti:

« Il Comitato Corporativo Centrale, udita la relazione del Ministro delle Corporazioni sull'attività contrattuale delle Associazioni sindacali e in particolar modo sugli adeguamenti salariali e sui recenti contratti di lavoro che hanno raggiunto ulteriori progressi nella disciplina dei rapporti di lavoro, esprime al Duce, ideatore e animatore della politica sociale del Fascismo, concretantesi mercè l'ordinamento sindacale corporativo, la profonda gratitudine di tutti i fattori della produzione (datori di lavoro, lavoratori, esercenti una libera attività), affermata la decisa volontà di tutti i produttori italiani di continuare tenacemente sul terreno economico l'azione intesa alla valorizzazione dell'Impero africano d'Italia ».

Dopo alcune osservazioni del Duce, che ha posto in rilievo come gli adeguamenti salariali si siano concordati rapidamente senza contrasti e inconvenienti, mentre gli organi sindacali e corporativi danno ampia garanzia sulla loro applicazione, la mozione viene approvata all'unanimità dal Comitato Corporativo Centrale.

Ha successivamente la parola l'on. Gray, che riferisce sui lavori della Corporazione dei professionisti e artisti, circa la formazione degli albi per talune categorie professionali, collegante nella Corporazione la partecipazione dell'artista all'aumentato valore delle sue opere, e illustra le più importanti caratteristiche della tariffa nazionale per i medici, approvata dalla Corporazione. Su tale argomento prendono la parola gli onorevoli Angelini, Cianetti, Pavolini, Pennavaria, Del Giudice, Muzzarini, il Sottosegretario di Stato Jannelli e il Ministro Lantini.

Il Duce, riassumendo la discussione, dà mandato al Ministro delle Corporazioni, insieme con i rappresentanti degli organi competenti, a precedere a precisare talune modalità della tariffa stessa, alla quale il Comitato Corporativo Centrale dà intanto la sua approvazione di massima.

La riunione è rinviata a domani, martedì, alle ore 11, presso il Ministero delle Corporazioni.

L'arrivo a Roma
del capo della polizia tedesca

Roma, 19 notte.

Stamane è giunto in volo all'Aeroporto del Littorio il capo della polizia tedesca, dott. Himmler. Il gradito ospite è stato ricevuto al suo arrivo da S. E. Buffarini Guidi, dall'Ambasciatore di Germania, dal Capo della polizia italiana e da numerose autorità. Il dott. Himmler, dopo aver passato in rivista una rappresentanza d'onore del Corpo dei Metropolitani, ha lasciato, a bordo di una automobile, l'Aeroporto del Littorio.

Heinrich Himmler, capo delle formazioni «S.S.» — reparto scelto delle Camicie brune — e capo della polizia del Reich, è nato a Monaco di Baviera da famiglia bavarese il 7 ottobre 1900. E' entrato nel Partito Nazionalsocialista nel 1925, nelle formazioni Schutzstaffeln (S.S.), diventandone capo nel 1929. Eletto deputato al Reichstag nel 1930, ha assunto nel marzo 1933, subito dopo l'avvento del Partito al potere, la presidenza della polizia di Monaco. In seguito alla unificazione delle polizie, è divenuto nel 1936 capo supremo della polizia del Reich.

Le « S.S. », al tempo delle spedizioni punitive, ebbero il compito di proteggere i gruppi delle formazioni d'assalto del Partito, destinate ad attaccare i covi comunisti. Grazie il Nazionalsocialismo al potere, le formazioni hanno assunto il compito di difendere la vita e l'attività di quanti, uomini e istituzioni, costituiscono l'ossatura del Regime. Oggi tengono le redini di tutti gli organismi destinati a proteggere l'ordine pubblico nel Reich. Spetta a Himmler il merito di aver potenziato le formazioni e di averne estesa l'influenza. Gli elementi di maggiore prestanza morale e fisica sono raccolti nelle file delle formazioni « S.S. »: dal 1932 la scelta si è fatta sempre più rigorosa, al punto che oggi i militi rappresentano un vero e proprio « ordine », dotato di un profondo spirito di corpo. Particolare cura viene impiegata non soltanto nell'assumere i militi, ma nell'unirli in matrimonio con donne di pura razza germanica e nazionalsocialiste, secondo i soli concetti razzisti che il Partito ha in questo campo.

Recentemente alcuni reparti sono stati trasformati in formazioni permanenti, su tre reggimenti, formati con elementi scelitissimi e con residenze a Berlino, Amburgo e Monaco. Il reggimento di Berlino è la vera guardia del corpo del Cancelliere Hitler.

Oggi il capo delle formazioni « S.S. » e capo della polizia germanica, con gli ufficiali, ha partecipato ad una colazione offerta dal Ministro degli Esteri S. E. Ciano all'Hotel Excelsior, alla quale erano presenti il Sottosegretario di Stato on. Buffarini, il Capo della polizia, S. E. Bocchini, e altre autorità.

L'amicizia italo-ungherese

Scambio di telegrammi fra Daranyi e il Duce

Budapest, 19 notte.

S. E. Coloman De Daranyi ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« *S. A. R. il Reggente avendomi nominato Presidente del Consiglio dei Ministri, mi affretto ad assicurare V. E. che conduirò di tutto cuore i sentimenti di stima e di indefettibile amicizia che tutta la nazione ungherese nutre verso la gloriosa nazione italiana e verso il suo Capo del Governo. L'intera Nazione ungherese si rende perfettamente conto dei felici risultati raggiunti con l'aiuto dell'attiva collaborazione con la quale V. E. ha voluto facilitare l'arduo compito dei miei predecessori, e io mi rendo interprete dei suoi sentimenti pregando V. E. di voler conservare in avvenire questo stesso atteggiamento verso l'Ungheria e verso il Governo che ha l'onore di presiedere. Prego V. E. di voler gradire l'assicurazione della mia altissima considerazione.* — *Firmato:* Coloman De Daranyi ».

Il Duce ha così risposto:

« *Ringrazio V. E. del cortese messaggio inviatomi nell'atto di assumere la carica di Presidente del Consiglio del Regno d'Ungheria. Particolarmente sensibile alle espressioni che V. E. ha voluto dirigermi in tale occasione a nome suo e della Nazione ungherese, mi è grato confermare a V. E. la mia simpatia e quella di tutta la Nazione italiana per il nobile popolo magiaro e l'amichevole comprensione con la quale l'opera del Governo ungherese è seguita. Sono lieto di vedere espresso da V. E. a nome del Governo ungherese la stessa determinata volontà che anima il Governo italiano, di continuare sulla via di quella stretta e armonica collaborazione che ha dato e darà ancora i più felici risultati. Prego V. E. di gradire gli atti della mia alta considerazione.* — Mussolini ».

L'inizio dai congressi
di medicina interna e chirurgia

Roma, 19 notte.

I maggiori cultori della medicina interna e della chirurgia si sono riuniti stamane alla Città universitaria per l'inaugurazione in comune dei rispettivi congressi. Dopo le parole del rappresentante del Rettore e del prof. Alessandri, ha parlato il ministro Solmi che ha ricordato la storia gloriosa delle scienze mediche in Italia ed ha poi messo in rilievo il contributo dato dalla Società medica alla nostra grande impresa coloniale.

Prima di iniziare i lavori, i congressisti hanno visitato la Città universitaria, hanno partecipato ad un ricevimento al Circolo della Sapienza ed hanno visitato lo Istituto «Forlanini», grandiosa realizzazione sanatoriale voluta dal Regime.

L'insufficienza cardiaca

La prima relazione, che sarà discussa domani e che è stata affidata alla competenza del prof. Cesa-Bianchi e del prof. Calabresi, concerne l'insufficienza di cuore.

L'insufficienza cardiaca è una forma morbosa complessa, provocata da una diminuzione dell'energia motrice del cuore, i cui sintomi principali consistono in difficoltà di respirazione, con alterazione e per lo più aumento di frequenza del ritmo respiratorio (dispnea); tumefazione di interi distretti del corpo (inizialmente per lo più gli arti inferiori) in seguito ad una infiltrazione di liquido trasudato dai vasi sanguigni in seno ai tessuti (edema, che può colpire anche il tessuto polmonare); cianosi, cioè tinta azzurrastra delle mucose visibili, quali le labbra, e della cute in conseguenza di una rallentata circolazione del sangue nelle vene (stasi venosa); ingrossamento del fegato (epatomegalia) per ristagno di sangue; diminuito potere di orinazione (oliguria).

Questi fenomeni possono sopravvenire anche in individui che per molto tempo hanno portato una malattia di cuore quasi senza avvedersene, senza presentare alcun segno obbiettivo o soggettivo di sofferenza cardiaca e circolatoria. In tali soggetti ed in tali condizioni la lesione cardiaca è sopportata senza danno e l'equilibrio delle funzioni e delle esigenze non differisce in modo apprezzabile da quello dei soggetti normali; ma quando l'equilibrio non è più così perfetto sopravvengono i fenomeni cardiaci di insufficienza interessanti tutte od alcune sezioni del cuore.

L'insufficienza in un primo tempo può essere compensata, vale a dire controbilanciata da un aumento del rendimento meccanico del cuore, che reagisce con i suoi mezzi automatici di adattamento. Si arriva al cosidetto scompenso quando il cuore non è più in grado di reagire in tal modo, senza che ne susseguano alterazioni in tutta la circolazione sanguigna del corpo, stabilendosi una insufficienza di circolo.

Anche questa può, sino ad un certo punto, restare compensata; fintantochè, cioè, gli adattamenti tra le esigenze del ricambio dei tessuti organici e la loro irrorazione sanguigna, apportatrice di elementi nutritizi ed asportatrice dei rifiuti, determinino uno stato di equilibrio che non comprometta i fenomeni vitali che si compiono nei tessuti stessi, nè la loro struttura anatomica. Purtroppo, però, questi adattamenti non possono essere sfruttati eccessivamente; sicchè, più o meno rapidamente insorgono i fenomeni di scompenso, che attraverso ad alterne vicende di regressione e di ricomparsa, portano allo stato cronico.

L'ipertrofia

Nel frattempo il muscolo cardiaco tenta di porre riparo alle alterate ed ostacolate condizioni circolatorie ipertrofizzandosi, cioè aumentando di volume attraverso un accrescimento delle spessore delle sue pareti. Si tratta di un fenomeno di adattamento attualmente vantaggioso; senonchè non corrispondendo all'aumento della massa del muscolo cardiaco un adeguato aumento della sua sanguificazione, il cuore ipertrofico viene ad avere una nutrizione più facilmente deficiente e quindi ad essere messo in pericolo di non poter evitare lo scompenso quando si manifestino eventi della vita fisiologica o patologica, che costituiscono di regola un sovraccarico per il cuore: quali i lavori muscolari faticosi, le malattie febbrili, l'anemia di qualunque origine, talune intossicazioni.

All'insufficienza della sua contrattilità ed alle alterazioni del suo tono è dovuta la diminuzione della portata del cuore, vale a dire della quantità di sangue che il cuore spinge in circolazione nell'unità di tempo, con un conseguente rallentamento del sangue nei vasi.

Le alterazioni della pressione del sangue provocano a loro volta alterazioni quantitative e qualitative negli scambi tra sangue e tessuti, divenendo causa di deviazioni nella nutrizione e nel ricambio dei tessuti stessi.

Ciò avviene perchè l'ostacolata circolazione diminuisce il rifornimento dell'ossigeno necessario ai tessuti, nonostante che aumenti nel sangue, per un nuovo supremo tentativo compensatorio la massa dei globuli rossi e perciò la quantità dell'ossigeno esercitando essi i portatori.

Tra le altre conseguenze sfavorevoli illustrate dai relatori, va ricordato l'accumulo dell'acido lattico, tossico per l'organismo; nonchè quello stato di acidosi del sangue, conseguente all'allontanamento da esso, per trasudazione nei tessuti, di acqua e di sali.

Il ristagno del sangue, cui si è accennato, è causa di alterazioni funzionali e successivamente persino anatomiche dei vari organi, tra cui il fegato, il rene ed i polmoni. Questi, nei cardiaci scompensati, stanno quasi sempre in atteggiamento inspiratorio e perdono la loro elasticità dato l'accumulo di sangue nei loro tessuti; donde deriva una notevole difficoltà del respiro, difficoltà accresciuta anche in seguito alla diminuita permeabilità polmonare ai gas respiratori.

Intorno al problema terapeutico, i relatori nella memoria a stampa distribuita ai congressisti si mostrano favorevoli all'uso moderato della digitale nei cardiopatici all'infuori ed assai prima che si sia stabilito qualsiasi segno di insufficienza; dato che le osservazioni sperimentali tendono a comprovare che in tal modo il cuore resiste bene a sovraccarichi meccanici senza ipertrofizzarsi. Anche la debituta proposta di sottoporre i cardiaci in stato di scompenso alla respirazione di aria arricchita di ossigeno per tutte il tempo e tutte le volte che occorre è stata giustificata con la riconoscenza che in tali malati esiste sempre un insufficiente apporto naturale di tale gas.

A. V.

Seminare e concimare

E' incominciato, particolarmente nell'Italia del Nord, il periodo della semina del grano. Un anno di eccezionale importanza, il prossimo, nel quale gli agricoltori italiani dovranno dare una nuova prova della loro energia e della loro capacità.

Dall'esito della battaglia del grano la media del raccolto è salita di anno in anno migliore, raggiungendo cifre che, or è un lustro, perfino taluni esperti di temperamento pessimista ritenevano iperboliche. Lo scorso anno invece l'agricoltura italiana ha subito un rovescio; la pioggia autunnale dall'ottobre a giugno ha danneggiato gravemente i raccolti.

Tuttavia anche dall'esperienza dell'annata 35-36 i contadini hanno potuto trarre un insegnamento: i terreni più colpiti sono stati quelli dove la preparazione era stata insufficiente, in superficie ed in profondità, dove nel periodo della semina ed in primavera meno largo era stato l'uso dei fertilizzanti.

Non è il caso di tornare sul vecchio tema: letami e concimi, basterà ripetere che entrambi sono indispensabili e che il rinviare l'uso dei fertilizzanti in primavera è un gravissimo errore perchè si tratta di un espediente e non di un metodo. In un periodo così tardivo manca ancora a questi agenti di prosperità il tempo necessario per sviluppare i loro benefici effetti.

Le vicende dello scorso anno dimostrano che la battaglia del grano non è ancora vinta. Occorre quindi riprendere l'azione con energia e coraggio perchè nel 1937 sia possibile raggiungere ed anche superare le ottime medie toccate nell'ultimo triennio.

Naturalmente qualche pessimista osserverà: e se ritorna a piovere, se altre intemperie ridurranno i raccolti, come ripagarci delle spese della concimazione? Premesso che senza fertilizzanti non è possibile sperare un buon raccolto ed in caso di maltempo il danno è molto più grave, si può aggiungere che ogni impresa umana implica dei rischi e tra quelli dell'agricoltura vi è naturalmente il tempo inclemente. Ma una cattiva annata granaria non deve scoraggiare i nostri agricoltori (che ormai erano così prossimi della mèta) in questo importante e decisivo periodo della seminagione.

IL DUCE IMPARTISCE LE DIRETTIVE
per l'Esposizione Universale del 1941

ROMA, 19 notte.

Il Duce ha ricevuto S. E. Bottai, Governatore di Roma, il senatore Cini, commissario generale dell'Esposizione Universale di Roma, gli on. Bonomi e Oppo, commissari aggiunti, i Ministri Lantini, Thaon di Revel e Alfieri, i Sottosegretari Guzzoni e Bastianini, ai quali ha impartito le direttive preliminari riguardanti l'Esposizione Universale del 1941.

(Stefani).

Il secondo elenco
delle ditte autorizzate a lavorare in A. O. I.

Roma, 19 notte.

Ecco il secondo elenco delle imprese autorizzate dal Ministero delle Colonie a svolgere attività industriale in A.O.I., sentita la Consulta dell'Industria:

Bonavento: Ciapparelli Luigi, edile stradale. - *Bergamo:* Lorenzi Enrico, materiale costruzione. - *Brescia:* Azzi Trivella, materiale costruzione. - *Catanzaro:* Sam Bruni S. A., materiale costruzione. - *Forlì:* Pagnelli Leo, edile stradale. - *Lecce:* Martines Oronzo, materiale da costruzione. - *Messina:* Russotti F.lli, lavori pubblici ferroviari, e Franza Vincenzo, materiale costruzione. - *Milano:* Bianchi Feliciano, edile stradale, e Società anonima Rizzani, materiale costruzione. - *Napoli:* Giovagnoni Cesare, edile stradale. - *Padova:* Grassetto Eugenio, edile stradale. - *Palermo:* Pavidellano Gaetano, edile stradale. - *Parma:* Andolfi Carlo, edile stradale. - *Pescara:* Della Cagna Vincenzo, edile stradale, De Martinis Achille, materiale costruzione. - *Roma:* De Angelis Fratelli, edile stradale. - *Venezia:* Mazzolenj Pietro, lavori pubblici stradali.

Le ditte autorizzate dal Ministero delle Colonie ad esercitare il commercio in A.O.I., sentita la Consulta del Commercio, sono le seguenti:

Aquila: Marcangeli Adolfo ed altri, Carsoli, alimentari ed affini. - *Arezzo:* Ditta Bardi Aldo, alimentari ingrosso e carni. - *Bari:* Ditta La Rocca Lorenzo, alimentari. - *Barletta:* Ditta Abate Nicola, alimentari ingrosso e dettaglio. - *Belluno:* Ditta Dal Pont Riccardo, alimentari (vini ingrosso ed altro). - *Bologna:* S. A. «Hatu», prodotti chimici, e Soc. Ital. I.C.O., prodotti chimici. - *Catania:* Ditta Cali Filippo e Figli, Riposto, alimentari (vini ingrosso). e Ditta Bonaviri Agrippino, Mineo, macellai e commercio bestiame. - *Foggia:* Ditta Meniscuci Adolfo, Torre Maggiore, alberghi, ristoranti, caffè e bars. - *Genova:* Ditta Tubino Alfredo, alimentari. - *Gorizia:* Ditta Agazzi Luigi, Gorizia Montesi, alberghi, ristoranti, caffè e bar. - *Lecce:* Ditta Ascalone Alberto e Carrozzini Giovanni, Galatina, ristoranti, alberghi, caffè. - *Messina:* S. A. Grandi Magazzini Flli De Dominici, abbigliamento e arredamento. - *Milano:* Ditta Calzificio M. Germani, prodotti tessili. - *Napoli:* Ditta Fratelli Cannavale e C., abbigliamento e arredamento, e Ditta Cozzolino e Vecchioni, prodotti chimici. - *Parma:* Ditta Copertini Giulio, abbigliamento e arredamento, e Ditta Cav. Calvi Ignazio e Figli, macchine e ferramenta. - *Roma:* Ditta Bornigia Ernesto, ristoranti, caffè e bars, Ditta Fantoni Giuseppe, alberghi, ristoranti, caffè, e Ditta Mattioli Pietro, alberghi, ristoranti, caffè. - *Savona:* Ditta Garbero Michele, abbigliamento ed arredamento. - *La Spezia:* Ditta Lasanga Giuseppe, alberghi, ristoranti, caffè. - *Torino:* Ditta Veronte Natale, pelli e cuoi, e Ditta Aprà Giuseppe, macellai e commercio bestiame. - *Treviso:* Ditta Dalla Riva Marco Luigi, Montebelluna, panificatori. - *Trieste:* S. A. Artelstein, esportazione, importazione, rappresentanze.

Motovedette della Marina
in servizio sul lago Tana

Addis Abeba, 19 notte.

Per il servizio doganale e per la guardia sul Lago Tana, il Governo ha studiato di sostituire le vecchie ed ignobili carcasse negussite con le modernissime motovedette, di fabbricazione e costruzione italiana, tanto eccellentemente adottate dalla nostra Marina. Si tratta di piccole torpediniere, le quali garantiranno la polizia sul Lago, rendendo inestimabili servizi alla causa della civiltà, della quale saranno sentinelle vigili.

Numerose offerte al Duce
per solennizzare l'Impero

Roma, 19 notte.

Il Duce ha ricevuto, per solennizzare la Fondazione dell'Impero le seguenti somme: dalla S. A. Giovanni Battisti di Milano, con stabilimenti in Roccaldina, un'offerta di 150 mila lire, delle quali il Duce ha destinato L. 25.000 a ciascuno degli E.O.A. di Caltanissetta, Cosenza, Grosseto, Nuoro, Matera e Rocadifas; dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Viterbo la somma di L. 50.000, che il Duce, accogliendo il desiderio espresso, ha destinato alla Federazione dei Fasci di Viterbo per le Colonie climatiche; dal grand'uff. Barilla, di Parma, un'offerta di 50.000 lire, che il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato all'E.O.A. di Parma; la somma di lire 54.083, da parte dei braccianti e coloni della provincia di Forlì, raccolta fra delle categorie di lavoratori attraverso i rispettivi sindacati mediante contribuzioni spontanee non superiori alle due lire, che il Duce, accogliendo il desiderio espresso dagli offerenti, ha destinato a favore di un certo numero di famiglie di braccianti associati reduci dall'Africa, che saranno prossimamente destinate alla colonizzazione dell'Etiopia; dalla società Eridania di Genova la somma di lire 50.000, che il Duce, in accoglimento del desiderio dell'offerente, ha destinato per la sistemazione degli scavi di Sarsina; dalla ditta Diomede e Giuseppe Levi Morenos di Venezia la somma di lire 5000, che il Duce, accogliendo il desiderio espresso dagli offerenti, ha destinato all'E.O.A. di Venezia; e infine dal consiglio di amministrazione della Società Idroelettrica dell'Isarco di Milano la somma di 50.000 lire, che il Duce, accogliendo il desiderio espresso, ha destinato alla Federazione provinciale fascista di Bolzano.

Il Foglio di disposizioni
Le casse-malattia
ai lavoratori agricoli

Roma, 19 notte.

In recente *Foglio di disposizioni* S. E. Starace stabilisce fra altro quanto segue:

In relazione all'accordo stipulato il 3 settembre 1936-XIV fra le due Confederazioni dell'agricoltura, relativamente all'estensione delle Casse mutue malattia per gli avventizi, gli obbligati, i salariati, i compartecipanti e le maestranze specializzate in tutte le provincie, invito i Segretari Federali a dare la loro collaborazione per la sollecita e integrale applicazione di tale accordo.

Le Casse mutue di nuova costituzione avranno sede nelle seguenti provincie: Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Bolzano, Chieti, Como, Firenze, Fiume, Frosinone, Genova, Gorizia, Imperia, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Perugia, Pesaro, Urbino, Pescara, Pisa, Pistoia, Pola, Savona, Siena, Sondrio, La Spezia, Teramo, Terni, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese e Zara.

Le categorie che usufruiscono
dell'assegno salariale ai minatori

Roma, 19 notte.

A maggior chiarimento e illustrazione delle norme date per la applicazione dell'adeguamento salariale, recentemente concordato a favore dei lavoratori delle industrie estrattive, si hanno i seguenti particolari:

a) la dizione: «addetti alla coltivazione delle miniere e cave» si riferisce agli addetti alle aziende esercenti la coltivazione delle miniere o delle cave, e quindi gli accordi valgono per tutti i dipendenti dalle aziende predette, anche se addetti agli impianti annessi alle miniere e cave, quali gli impianti per la produzione di mattonelle di lignite, di mattonelle di asfalto per l'arricchimento dei minerali ecc.;

b) le disposizioni fissate per gli addetti alle miniere e alle cave valgono pure per gli addetti alle ricerche;

c) l'accordo per gli addetti alle industrie dei marmi e graniti e delle pietre si applica, oltre che per le cave, anche per le segherie, i laboratori, i frantoi, ecc.

Le garanzie statali
per i crediti dell'esportazione

Roma, 19 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale concernente i limiti delle garanzie statali per i crediti all'esportazione per l'esercizio 1936-37.

Il decreto stabilisce: «L'ammontare massimo dei nuovi rischi che possono essere assunti a carico dello Stato per la concessione di garanzie ai crediti derivanti da esportazione di prodotti italiani, è fissato in lire 200 milioni per l'esercizio 1936-37. Per detto esercizio è fissato in lire 150 milioni il limite massimo complessivo delle garanzie che potranno essere concesse per affari conclusi con un solo paese estero. Restano annullate le assegnazioni degli esercizi precedenti, che non risultano impegnate a tutto il 30 giugno 1936 per garanzie effettive e per formali affidamenti».

Le vittime e i danni
del terremoto nel Veneto

Il Duce dispone per i soccorsi

Roma, 19 notte.

Ecco ulteriori dettagli sul terremoto verificatosi la mattina del 18 nel Veneto:

In provincia di Udine, nel comune di *Caneva di Sacile* e frazioni Slovana, Fiaschetti e Sarone, sono crollate diverse case con 15 morti, un ferito grave ed alcuni feriti lievi fra l'elemento operaio. Altre abitazioni sono rimaste lesionate.

Nel comune di *Polcenigo* si sono verificati il crollo di diversi fabbricati e lesioni a 150 abitazioni. Vi sono due morti e due feriti.

Nel comune di *Sacile* si deplorano un ferito lieve e molte case lesionate. In molti altri comuni della zona i danni sono limitati a lievi lesioni di fabbricati.

In provincia di Treviso, nel comune di *Cordignano*, vi sono due feriti gravi e profonde lesioni ad alcuni fabbricati.

Nel comune di *Vittorio Veneto* si registrano cinque feriti lievi e danni all'abitato che superano il milione di lire.

Nel comune di *Pieve di Soligo* e in quello di *Orsago* vi sono danni di una certa entità alle abitazioni.

Nel comune di *Conegliano* si lamentano un morto ed otto feriti, di cui uno grave, per il crollo di parte del cornicione del Castello.

Nel comune di *San Vendemmiano* ed in quello di *Godega Sant'Urbano* vi sono danni a fabbricati per circa 900.000 lire.

In provincia di Belluno, nel comune di *Feltre* ed in quello di *Agordo* si hanno lievi danni a qualche fabbricato.

Nel comune di *Ponte delle Alpi* si è verificata una frana di circa 600 metri cubi di materiale roccioso, che ha ostruito per circa 100 metri la strada statale. Sono rimaste danneggiate le linee telegrafiche e telefoniche.

In tutti i centri abitati colpiti dal sisma sono stati organizzati i soccorsi del caso. Le popolazioni si mantengono tranquille.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche nei comuni di *Trieste, Mestre, Valsabbio* (Brescia), nonchè nelle provincie di Padova e di Vicenza, con panico nelle popolazioni, ma senza conseguenze.

Per ordine del Capo del Governo, il capo di gabinetto del Ministro dei lavori pubblici si è recato sulla zona, per organizzare e coordinare le provvidenze necessarie.

Un lieve incendio
a bordo del «Vulcania»

Roma, 19 notte.

A bordo della motonave *Vulcania* della matricola di Trieste, alle ore 5,17 di oggi, durante la navigazione da Napoli a Palermo, si è sviluppato un incendio nei locali poppieri attigui alla terza classe, provocato — si ritiene — da un corto circuito.

Dal comando di bordo venivano subito prese tutte le disposizioni per lo spegnimento e l'incendio, rapidamente circoscritto dalla squadra dei pompieri di bordo, veniva spento in meno di un'ora.

La nave ha proseguito il viaggio alle ore 15,15, e ne ripartirà con ritardo di poche ore per Algeri e New York.

Nessun danno hanno riportato i passeggeri, che hanno appena avvertito il verificarsi dell'incendio. Nell'opera di spegnimento sono caduti, vittime del dovere, due persone dell'equipaggio: il marinaio Francesco Rocco, fu Giovanni, nato a Rovigno nel 1903, ed il cameriere Oscar Del Piccolo, nato a Graz nel 1884. I danni riportati dalla nave sono di lieve entità.

Un truce delitto
Sconfitto dalla motocicletta, uccide, rinsà in macchina e fugge

Bologna, 19 notte.

Nel popoloso rione della Bolognina stamane verso le 9 un giovane giunto in motocicletta in via Franceschini, si fermava davanti alla casa della signora Maria Bellei, di anni 32, da Pavullo, e nascondeva la fiamba della macchina. Poco dopo la Bellei si affacciava alla finestra e scorto il giovane apriva dall'interno il cancello del cortiletto. Il giovane entrava e, mentre la donna era in cima alla scaletta che dà sulla soglia, estraeva di tasca una rivoltella e sparava tre colpi al viso dell'infelice senza che nessuna parola fosse scambiata fra i due. Quindi lo sparatore risaliva in macchina e fuggiva a tutta velocità, dileguandosi. Trasportata all'ospedale, la donna vi è giunta cadavere. Essa era sposata a Ferdinando Pezzi, attualmente a Belluno per lavoro, e aveva due bambini.

Uccide per vendicare
l'onore della figlia

Spoleto, 19 notte.

In seguito all'uccisione del possidente Virgilio Micheli, era stato fermato per fondati sospetti tale Pietro Luzzi, di anni 53, bracciante, di Giano dell'Umbria, ed ora, dopo tre giorni, il Luzzi ha finito per confessare di avere ucciso il Micheli con due colpi di fucile sulla strada di Macciano, per vendicare l'onore della figlia da lui sedotta.

Due bimbi e il padre
fra le ruote di un convoglio

Ancona, 19 notte.

Questa mattina, dinanzi alla stazione marittima, una locomotiva in manovra con un vagone, ha investito due bimbi, Giuseppe e Igino Aguzzi, rispettivamente di anni sei e due e mezzo, i quali, a breve distanza dal padre Paolo Aguzzi di anni 39, attraversavano il binario. Il padre si è slanciato tra il vagone e la locomotiva per soccorrere i piccini che erano tra le ruote, ed è stato preso tra i respingenti. Genitore e bimbi sono stati sollecitamente soccorsi e trasportati all'ospedale in gravissime condizioni. Dopo alcune ore il più piccolo dei bambini è deceduto.

Cascinale in parte crollato
per infiltrazioni d'acque

Castelbolognese, 19 notte.

A Brisighella è crollata una parte del cascinale Torre del Mazzo Vecchio, condotta dal colono Giuseppe Casini, per l'infiltrazione di acqua piovana nei muri. Sono andati distrutti la stalla e il fienile, ma il bestiame è stato salvato.

Una riunione evangelica
e un interessante dibattito giuridico

Aosta, 19 notte.

I carabinieri della stazione di Nus, in Val d'Aosta, il 14 ottobre 1934 erano avvertiti che a Pallud si sarebbe tenuta da certo Luigi Saudatto una riunione di propaganda evangelica, e, recatisi colà, constatavano che in una stanza al primo piano dell'abitazione di tale Grato Squinobal affluivano abitanti del villaggio, mentre dalla porta semiaperta si udivano canti di tono evangelici al suono di un piccolo fonografo. I carabinieri appena entrati furono invitati ad uscire perchè, si osservò, si trattava di una riunione privata. Ma essendo i presenti sprovvisti di biglietto d'invito e la porta semiaperta, non si ritenne la riunione privata.

Perciò fu denunciato il Saudatto per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza e il Pretore lo condannò condizionalmente a 15 giorni di arresto e a mille lire di ammenda. Il Tribunale di Aosta in sede di appello confermò sostanzialmente la sentenza in quanto, essendo stato provato che le pratiche e le funzioni di culto evangelico erano compiute fuori da luogo destinato al culto, ritenne applicabile l'articolo 25 della legge di pubblica sicurezza.

Contro tale sentenza ricorse il Saudatto in Cassazione, assistito dall'avv. Escobedo, sostenendo, fra le altre pretese violazioni di legge, quella dell'articolo 25 della legge di pubblica sicurezza perchè, si dice, tutto ciò che si svolge negli ambienti familiari e in locali privati deve essere sottratto a qualsiasi ingerenza dell'autorità, non costituendo alcun pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica. La discussione dell'interessante ricorso è stata fissata per il 30 corrente dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione.

Mortale incidente di caccia

Piacenza, 19 notte.

Il dott. Alessandro Suzani, Remo Soavi e Paolo Zazzera, unitamente al battitore Paolo Bonelli di 37 anni, mezzadro, mentre erano a caccia facevano una breve sosta sedendosi sull'erba. Nell'alzarsi per mettersi in moto, lo Zazzera, che teneva il fucile carico sulle ginocchia, involontariamente faceva partire un colpo che raggiungeva all'addome il Bonelli, il quale rimaneva ucciso all'istante. Il feritore si è reso irreperibile ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

CINEMA E CONCERTI

Sullo schermo: *Gli ammutinati dell'Elsinore*, di P. Chenal - *All'est di Giava*, di G. Melford

Gli ammutinati dell'Elsinore è certo uno dei film più riusciti in tutta la produzione dell'anno scorso, una delle prove più evidenti della nuova vitalità del cinema francese. Lo si deve a un giovane, Pierre Chenal, che già ci aveva dato un pregevole *Delitto e castigo*, e al suo secondo film giunge alle soglie del capolavoro. Un talento eccezionale, un nuovissimo temperamento? Non tanto, Chenal deve queste affermazioni certo al suo ingegno non comune; ma soprattutto a una piccola grande conquista che moltissimi registi, giunti all'ultimo loro film, ancora non avranno compiuta: quella di aver capito che cosa sia cinema vero, espressione cinematografica. Tutto in questo film è rigorosamente tradotto in un eccellente ritmo d'immagini, con battute di dialogo essenziali. L'arruolamento dell'equipaggio di ventura, maschere e volti da scrutare, da gustare; la partenza del veliero; il navigare del malcontento nella ciurma, con le deformazioni e le aberrazioni proprie di ogni singolo; la tempesta; i primi incidenti; il degradarsi dell'umiliale in terza; lo scoppio della rivolta, il delitto; infine la repressione, e la calma, dopo tanta tempesta: sono pagine cinematografiche potenti, dove un rude realismo non cela tensioni liricamente vivide, e i poeti (l'americaneggiare di Winna, i trabocchetti dei cinesi) non mercanteggiano a mettere maggiormente in risalto le bellezze del film. Gli attori tutti dominati con mano maestra, inutile far nomi. E il gioco del vento tra le vele e i sartiami, e l'urlo della tempesta, e quell'umanità bieca o primordiale, quasi alla deriva, e l'acre odor di salmastro e d'avventura, e i fetti tramonti sul deserto del mare, e l'alba rosata, senza intanti che ogni spettatore di gusto vorrà aver goduto. Il film è stato quasi interamente girato su di un tre alberi tedesco, il «Padua»; le riprese vi si sono protratte per circa due mesi, superando difficoltà non lievi. Ciò che sullo schermo talvolta appare con l'apparente facilità del documentario, ha preteso che a bordo vivessero cinquanta persone oltre l'equipaggio, che nelle sive si calasse un gruppo elettrogeno, che ponti e passerelle e cesse fossero solcati da chilometri di cavo, che per certe superbe inquadrature dall'alto si improvvisassero colle di fortuna in cui ciascuno diventasse un po' acrobata. Tutto ciò lo si dice perchè tutto ciò, nel film, apparentemente non lo si avverte: il «Padua», per l'obiettivo di Chenal, è davvero diventato «l'Himalaya di ogni cielo», come scrive Jak London nel romanzo dal quale il film è tratto.

All'est di Giava è un complicato romanzo d'avventure, congestionato di fatti, abbastanza convenzionale, discretamente avvincente. Charles Bickford, Elisabeth Young, Leslie Fenton.

m. g.

I concerti
della Pro Coltura Femminile

La Sezione Musicale della Pro Coltura Femminile comunica di aver tardato a pubblicare il suo programma perchè sperava di dare l'annuncio dettagliato di due o tre grandi esecuzioni di oratori e opere da camera, a complemento del programma della stagione. E aggiunge: «Mentre attendiamo notizie decisive su queste esecuzioni, che saranno veramente memorie per la coltura musicale, diamo l'elenco degli importanti concerti di musica da camera già assicurati. 13 Novembre, Carlo Zecchi pianista. - Dicembre, Trio Casella. - Gennaio, violinista Petroni. - Febbraio, Quartetto Busch; Kentucky Singers (celebre quintetto vocale di negri che esegue programmi interessantissimi di *Spirituals Songs*, canzoni classiche e moderne, per la prima volta in Italia); Manhattan String, quartetto, complesso americano di primo ordine che viene per la prima volta in Italia dopo grandi successi nelle capitali europee. Lotte Lehmann, già annunziata, abbandona l'Europa per un anno di vita lirica americana; sarà sostituita da altra celebre cantante. Inoltre si spera poter avere il pianista Walter Gieseking ed il violinista Natha Milstein. Poichè la stagione incomincerà il 13 Novembre, nella Segreteria, Via Mercantini 3, si ricevono le iscrizioni di nuovi soci e si distribuiscono le tessere agli abbonati».

Una novità di A. De Stefani
al Teatro Alfieri

Questa sera all'Alfieri la Compagnia Tòfano-Maltagliati-Cervi mette in scena, per la prima volta in Italia — come abbiamo già annunciato — la nuova commedia brillante di Alessandro De Stefani, *Gli uomini non sono ingrati*. L'autore assisterà alla rappresentazione.

AL VITTORIO EMANUELE — Questa sera, ultima rappresentazione di «Aida», protagonista la soprano Margherita Grandi completamente ristabilitasi dalla lieve recente indisposizione. Intanto, come abbiamo già annunciato, si conferma per giovedì sera la prima della «Nacon» di Giacomo Puccini, protagonista la soprano Gina Brancucci. Direttore d'orchestra il maestro Aldo Zeetti, regia di Mario Bugiza.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,43, 13,50, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 11,30: Dischi — 13,10: Umberto Melnati al microfono — 13,20: Orch. Mancini — 14,15: Comunicato del Turismo - Borsa — 18,35: «L'abile nuoto», conferenza di Sam, musica di V. C. Gatto — 17,15: Musica da ballo: Orch. Angelini — 17,50-18,35: Noll. per ragazzi e R. Busselli: «Argonauti femminili».

Ore 18,50: Conv. del Dopolavoro e Soc. Geografica — 19-20,5: Notiziario in lingua estera — 20,30: Conversaz. della UNPA — 20,40: «La cambiale del Matrimonio», opera in 1 atto di G. Rossini, diretta dal M.o Ugo Tansini — Dopo l'opera: E. Bertarelli: Concerto sinfonico — 22: Radiocriticismo di Nino Modelli — 22,30: Not. artistico e musica da ballo: Orchestra Cetra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: «Il cielo domina la terra», prologo e 3 atti di V. Tieri — 22: Concerto del coro della Basilica romana — 22,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 20,30: Concerto vocale — 20,50: Concerto di piano — **Bruxelles** II 22,15: Musica spagnola — **Bruxelles** II 24: Concerto orchestrale sinfonico — **Praga** II 20,55: Radiocabaret - 22,15: Quartetto d'archi — **Parigi P.T.T.** 20,50: Concerto orchestrale — **Parigi** 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ingelbrecht — **Radio Parigi** 21,45: Programma variato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

19 Ottobre 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	18,0	16,0	staz.	con.	mosso
S. Remo	21,0	15,0	dim.	»	»
Milano	14,0	11,0	»	»	—
Venezia	15,0	12,0	staz.	misto	cal.
Trieste	—	—	—	—	—
Bologna	17,0	10,0	dim.	misto	—
Firenze	19,0	10,0	staz.	con.	—
Ancona	17,0	12,0	dim.	misto	cal.
Napoli	24,0	13,0	»	sereno	mosso
Roma	20,0	16,0	»	»	mosso
Napoli	22,0	16,0	aum.	»	»
Bari	19,0	13,0	dim.	»	cal.
Taranto	20,0	14,0	»	»	»
Palermo	22,0	13,0	»	misto	»
Catania	22,0	15,0	aum.	sereno	agit.
Messina	23,0	18,0	dim.	misto	cal.
Cagliari	22,0	13,0	»	»	»
Tripoli	25,0	18,0	aum.	»	mosso
Bengasi	25,0	21,0	staz.	»	cal.
Rodi	25,0	21,0	aum.	sereno	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 16,0
Minima + 9,6
Press. barometrica mm. 701,4
Umidità 80%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 14,1
Minima + 12,8
Cielo: coperto.

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo: Ancora perturbato leggermente. Stato del cielo: generalmente nuvoloso e coperto con schiarite. Qualche precipitazione sui rilievi occidentali. Venti: piuttosto forti tra sud e libeccio, sull'alto e medio Tirreno. Moderati: meridionali sull'alto Adriatico e la Val Padana; generale e sud altrove. Temperatura: stazionaria o in lieve aumento. Mare: prossimo molto ondoso in aumento.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria. — Cielo generalmente coperto con precipitazioni sparse. Nebbie e foschie in Val Padana. Venti meridionali forti in Liguria, deboli altrove. Mare ligure alquanto agitato.

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 19. — Premettendo inizio di settimana con mercato direzionalmente attivo in tutti i comparti e quotazioni in regolare miglioria. Sostenuti i Fondi Pubblici specie le Rendite e il Redimibile. Nel ciclo valori in buon progresso le Meridionali seguite in misura minore dalle Edison, Ansaldo, Ammata, Ilva, Fiat, Viscosa, Montecatini.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 70	Meridionali	280 —
Id. 5 %	72 70	Mont.	82 50
Redim. 3½	72 20	Soie	90 —
Id. 5 %	72 00	Edison	308 50
Rendita 3%	91 30	Unes	10 75
Id. 5 %	91 —	Savigliano	1057 —
M.T.S. 1940	103 80	Nebiolo	340 50
Id. '41	100 20	Tedeschi	310 —
Id. '43 I	90 —	Mongenisio	178 —
Id. '43 II	90 —	Ilva	211 75
Id. '44	91 50	Ansaldo	91 50
Torino 4½	430 —	Fiat	430 —
Id. 6%	425 —	C. I. R.	175 —
S. Paolo 4%	450 —	Schiappar.	6 50
Id. 3½ %	402 —	Dora Lanza	155 50
Ferror. 3%	305 —	Monteponi	490 —
I.R.I. 4½ %	451 —	S. Amiata	48 50
Elettr. 4½ %	403 —	Montecatini	175 —
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	412 —
Stat 4%	530 —	Unica	37 50
Lloyd Sab	4 80	V.-Unica	41 25
Redimi.	105 —	Lane Rose.	1450 —
Meridion.	102 —	Valli Lanzo	35 50
Torino Nord	151 15	Cot. Merid.	181 —
Savig. A. I.	205 —	Viscosa	125 50
Italiane	14 10	Rest Riobbi	193 —
Rip.	157 25	Cartiera It.	179 —
Terni	250 —	Burgo	284 50
Valdarno	186 —	Forn. Rias.	191 —

Blum minaccia
lo scioglimento della Camera

Fra le ipocrite blandizie comuniste e il terrore di nuove elezioni i radicali si accingono al congresso di Biarritz

Parigi, 19 notte.

La valanga di discorsi politici abbattutasi ieri sulla Francia prova che tanto i comunisti quanto i socialisti temono l'esito dell'imminente congresso radicale di Biarritz, ma in pari tempo permette di prevedere che da questo ultimo non uscirà nessuna nuova situazione. Non altrimenti di come aveva fatto Chautemps giorni addietro, Blum ha dichiarato ieri a Orléans che in caso di rottura del fronte popolare si vorrà allo scioglimento della Camera: non occorre dire di più per fare abolire d'un colpo le velleità [illegible] di una clientela parlamentare.

L'accerchiamento dei radicali

Vero è che dalle ultime elezioni i radicali sono usciti malconci, e che una consultazione elettorale fatta nelle circostanze presenti dopo le delusioni recate agli elettori dal gabinetto Blum potrebbe anche riuscire favorevole al partito. Ma è questo un ragionamento che possono fare e che fanno certamente uno Chautemps, un Daladier, un Herriot cui la loro qualità di capi consenta di giudicare le cose dall'alto e *sub specie aeternitatis*; in quanto ai gregari, che oggi alla Camera si sono e domani potrebbero non essere più a dispetto della vittoria del partito, essi ragionano diversamente e la prospettiva di ripresentarsi agli elettori non riscuote presso di loro nessun entusiasmo. D'altra parte la minaccia di sciogliere la Camera significa che i socialisti, in caso di rottura dell'attuale formazione parlamentare, non si presteranno alla formazione di una maggioranza senza i comunisti con l'aggiunta di elementi del centro, come verrebbero molti radicali. Se si rompe il fronte popolare, il partito di Blum tornerà all'opposizione o alla tattica dell'appoggio intermittente: e anche questa è una prospettiva che ai radicali sorride poco. Il loro desiderio essendo di boicottare i comunisti ma non di perdere il contatto coi socialisti nè di lasciarsi assorbire come durante precedenti legislature da una maggioranza di unione nazionale. Senonchè la paura essendo una cattiva consigliera, il capo del Governo si è detto che a buon conto non sarebbe stato male [illegible] vigilia del congresso di Biarritz rassicurare i paviti dichiarando loro ancora una volta che il Gabinetto in carica non applicherà programmi massimi, ma «continuerà» a difendere la pace sociale e la proprietà conciliando le riforme più audaci col rispetto delle leggi della Repubblica. E' questo il senso del discorso di Orléans col quale ha concluso l'invio al presidente del congresso radicale Daladier di una lettera del partito comunista intesa da canto suo a rassicurare gli alleati promettendo loro di star buoni e di non incorrere più nè in occupazione di fabbriche nè in turbolenze di altro genere. I radicali partono dunque per Biarritz muniti di un doppio viatico socialista e comunista destinato a impedir loro di traligNare. Non pretendiamo che il partito di Daladier ne concluderà che d'ora innanzi possa dormire fra due guanciali, ma conosciamo abbastanza la mentalità radicale per essere sicuri che dopo molte [illegible] fra destri e sinistri si finirà col decidere di lasciare per ora le cose come stanno. Il fronte popolare così continuerà a passare il pericolo i comunisti si rimetteranno al loro gioco.

Blum intanto per scoraggiare l'opposizione e fronteggiare ogni eventualità annuncia che alla riapertura delle camere presenterà una legge contro i delitti di diffamazione, legge la quale, in pratica, servirà a limitare la libertà di stampa e taciterà molte campagne moleste per quello o quell'altro membro del Ministero. Da ora innanzi così gli attacchi contro Salengro, per esempio, saranno passibili di conseguenze penali e le indiscrezioni sulle forniture di armi alla Spagna diverranno onerose. Ma anche questo permetterà al Gabinetto di tirare innanzi fino a nuovo ordine.

I colloqui di Delbos

In politica estera van registrate le conferenze avute dal ministro Delbos con l'ambasciatore di Francia a Bruxelles Laroche, venuto a Parigi al *referendum* con l'ambasciatore a Londra Corbin e col ministro dei Paesi Bassi Loudon. Tali colloqui dei pari che i frequenti contatti mantenuti con i diplomatici inglesi, sono, superfluo dirlo, da mettersi in rapporto con la nuova politica belga in quale continua ad accaparrare la attività e l'attenzione del Quai d'Orsay.

I giornali d'oggi aggiungono alle loro preoccupazioni il viaggio del Ministro Ciano a Berlino, del quale si ingegnano laboriosamente a diminuire l'importanza, nel tempo stesso che, con la mole dei dispacci e dei commenti, forniscono la prova del contrario. L'*Écho de Paris* si protesta persuaso che dal convegno non uscirà nulla di positivo, ma dichiara d'altra parte che, a meno di casi imprevisti, esso costituirà l'avvenimento diplomatico della settimana.

Il *Temps*, in una corrispondenza da Roma, pretende che il gesto del Belgio abbia ridotto la portata del viaggio del Ministro degli Esteri italiano, avendo fatto risorgere a Roma la preoccupazione dell'egemonia tedesca.

Questi, poi, e altri giornali, si occupano diffusamente del discorso di Schuschnigg e della politica austriaca per giungere alla conclusione che «l'influenza dell'Italia a Vienna non è più preponderante e che l'orientamento dell'Austria verso la Germania, prima [illegible] terreno economico poi su quello politico, si è nettamente precisato alla luce dei recenti avvenimenti».

Parigi vuole insomma convincerci e convincersi che la collaborazione italo-germanica è un giuoco il quale non illude nessuno. La diplomazia francese essendo persuasa della propria infallibilità, sarebbe vano invocare esperienze [illegible] e recentissime per metterla in guardia [illegible] nuovi errori.

Concetto Pettinato

Palazzo Farnese
e gli imponderabili psicologici

Parigi, 19 notte.

Dopo il *Tempo* anche il *Figaro* torna sulla questione di Palazzo Farnese sede dell'Ambasciata di Francia a Roma, che il Governo italiano avrà il diritto di riscattare nel dicembre prossimo per sei milioni di franchi, ai termini dell'atto del 1911, che riservava all'Italia quel diritto dopo un periodo di venticinque anni.

Il giornale crede molto dubbio che il Regime Fascista, giustamente geloso di tutte le sue ricchezze artistiche nazionali, se ne lasci sfuggire l'occasione. Tutt'al più potrà prendere in considerazione certe modalità come un affitto di durata più o meno lunga suscettibili di soddisfare i bisogni immediati dell'Ambasciata e di preparare una trattazione in quelle che sarebbe per la Francia un inevitabile declinare di prestigio.

Il giornale osserva che sarebbe impossibile attualmente trovare a Roma a qualunque prezzo l'equivalente di un palazzo così stupendo. Se la Francia deve abbandonarlo bisognerà sparpagliare i servizi dell'Ambasciata. Ad ogni modo, anche per giungere ad un *modus vivendi* provvisorio per quello che concerne Palazzo Farnese, sarebbero stati necessari dei negoziati. Ora, questi sono stati dapprima ritardati per ragioni legittime di politica estera, ritenendo il Quai d'Orsay che il problema della sede dell'Ambasciata di Francia doveva essere facilitato nella sua soluzione da un regolamento diplomatico d'ordine generale.

«Attualmente — esso conclude — non abbiamo più ambasciatori, il conte De Chambrun essendo stato mutato per considerazioni di partito. Si esita, per un motivo protocollare — il Governo francese non si decide, infatti, ad inviare le credenziali del signor De St. Quentin al Re d'Italia aggiungendo: «Imperatore d'Etiopia» come chiede la Cancelleria romana, — a far raggiungere il suo posto al nostro nuovo rappresentante. Quando questi arriverà sarà probabilmente troppo tardi per condurre a buon fine un negoziato tanto più delicato, benchè secondario, in quanto che comporta degli imponderabili psicologici che escludono lo scambio di note ufficiali e infine perchè vincolato all'insieme delle relazioni franco-italiane che non si è fatto nulla per migliorare.

L'impressione generale è che il sig. De Chambrun per la stima e la fiducia di cui godeva presso il Governo italiano era l'uomo più qualificato per riuscire a concludere nel minimo di tempo gli accordi necessari. Sacrificandolo ai rancori del Fronte popolare, il Governo ha singolarmente accresciuto a Roma le [illegible] difficoltà di ogni ordine e su tutti i piani».

Riforma costituzionale in Polonia

La nomina a Maresciallo
del generale Rydz Smigly

Berlino, 19 notte.

Una importante azione di Governo che comporta un mutamento di natura politico-costituzionale, viene annunciata da Varsavia per il giorno 11 novembre, ricorrenza della data della rinascita nazionale. In quella data — come si assicura insistentemente nei circoli bene informati della capitale — l'attuale capo di Stato Maggiore dell'esercito polacco, generale Rydz Smigly, verrebbe nominato maresciallo di Polonia e riceverebbe, nell'atto stesso, il titolo di «supremo capo della nazione»; con questa nomina che farebbe di Rydz Smigly il successore vero di Pilsudsky, verrebbe di fatto istituito un nuovo [illegible] di Governo per il quale la Polonia definitivamente, interpretando e realizzando il testamento di Pilsudsky, entrerebbe nel novero degli Stati retti a regime autoritario.

Il nuovo regime, alla cui preparazione lavora da tempo come incaricato di Rydz Smigly il colonnello Roc Presidente della Lega dei legionari polacchi, si appoggerebbe sostanzialmente — è da notare — sull'esercito e sulle associazioni militari e paramilitari patriottiche. Apposite leggi verrebbero emanate per regolare la posizione di diritto, rispetto allo Stato, della popolazione ebraica. I capi dei vari partiti da riunirsi domani sotto la sua presidenza per discutere in merito alla politica estera che la Cecoslovacchia deve fare.

A proposito dell'attitudine russofila del Governo di Praga, l'organo degli agrari, il *Venkue*, pubblica oggi in forma sensazionale delle rivelazioni sulla portata della propaganda comunista in Cecoslovacchia. Il giornale scrive che, dal 1° gennaio in poi, più di cento delegazioni sovietiche hanno visitato varie aziende cecoslovacche, e affaccia il sospetto che i russi abbiano fatto anche dello spionaggio economico. Bisogna poi aggiungere che dal principio dell'anno si sono recati in Russia circa duemila cechi, fra i quali 500 marxisti.

Il *Venkue* si domanda quale influenza possano esercitare questi fatti sull'educazione scolastica e quali effetti possano derivare per il popolo e per lo Stato. Se la Jugoslavia e la Romania hanno saputo difendersi contro il pericolo bolscevico, la Cecoslovacchia ha ancora maggiori motivi di farlo: la Piccola Intesa ha il dovere perentorio di lottare contro il bolscevismo.

Una scena de «L'orologio a cucù» (tre atti di Alberto Donini) rappresentata a Milano dalla Compagnia Donadio.

Come Zinovieff e Kameneff
sarebbero risuscitati allo Stato Civile
Un attentato contro Vorosciloff

Riga, 19 notte.

Una notizia oltremodo interessante, e che merita di essere raccolta perchè viene a convalidare la dichiarazione or è qualche tempo resa nota da una signora inglese, e cioè che Zinovieff e Kameneff e i loro sedici compagni non sarebbero stati fucilati, è pubblicata stamane dai *Novosti Russkoje Slovo*, il quale annuncia che i presi sì fucilati vivono ancora.

Un accordo, infatti, sarebbe intercorso tra essi e il procuratore Vishingki, con il pieno [illegible] del Politburò, in virtù del quale sarebbe stato semplicemente compilato un atto ufficiale di fucilazione, mentre poi ciascuno dei vecchi bolscevichi avrebbe ricevuto una residenza prestabilita nel l'U.R.S.S.

Il giornale si dichiara in grado di affermare, per avvalorare tale notizia, che nei registri dello Stato Civile sovietico, e precisamente nell'elenco delle persone viventi, Zinovieff si è trasformato in Stefan Rodomislin e classificato come «piccolo funzionario».

Ad ulteriore conferma di tale notizia, il giornale riceve dalla Russia che l'ex-capo della Cekà ha ricevuto l'incarico di «fabbricare» i cadaveri viventi, cioè di sistemare in acconcio modo quelle personalità sovietiche la cui fine violenta potrebbe nuocere al regime. Nello stesso popolino russo — sempre secondo il giornale — si mormora che moltissime persone che sono state dichiarate morte o fucilate, vivono tuttavia in sperdute regioni dell'U.R.S.S. sotto buona vigilanza.

Lo stesso giornale comunica vistosamente che Vorosciloff è stato fatto segno ad un attentato, fallito proprio all'ultimo momento. Sono stati effettuati numerosissimi arresti e alcuni partecipanti al complotto sono stati immediatamente fucilati. Tra gli altri sono stati sottoposti a consiglio di guerra i due ben noti ufficiali Golubenko e Bemidi, facenti parte dell'esercito dell'Ucraina. I migliori agenti sono stati sguinzagliati per appurare se esistano altri complotti. Ulteriori arresti sono stati effettuati in giornata a Krivorosk. Ha prodotto molta sensazione l'arresto dei dirigenti comunisti Vestnik e Dreiker, del segretario del comitato regionale del partito Bobrovnik e del famoso capo comunista Leibenson.

Marconigrammi da Kabarovsk annunciano poi che un tentativo di insurrezione si è avuto ieri, fomentato dagli anticomunisti i quali trovano ogni giorno più appoggi nelle popolazioni che già soffrono per la carestia. Reparti di truppa e poliziotti sono stati inviati sul posto e sembra siano riusciti a sedare il tentativo. Comunque, nella sola città di Kabarovsk si sono avuti oggi novantasei arresti di personalità, dirigenti e specialisti tecnici.

A Mosca, sotto la presidenza di Sulimov, ha avuto luogo una riunione straordinaria convocata d'urgenza dal consiglio economico dell'U.R.S.S. nella quale si è dichiarato il fallimento dei piani a Kazan, Mosca, Leningrado e Tula. E' stato accertato che molti soviet municipali e regionali boicottano le disposizioni governative; anzi hanno iniziato uno sciopero passivo quanto mai dannoso sotto tutti gli aspetti. Sulimov ha rilevato soprattutto il fallimento del piano del Commissariato dell'istruzione e di quello della sanità pubblica. Il giornale *Uselesalo Novosti* pubblica oggi una lettera che un cittadino di Kiev è riuscito abilmente a far pervenire alla redazione del giornale. Scrive costui che la situazione a Kiew è critica. Il raccolto è stato scarsissimo perchè ai sabotaggi dei contadini si è aggiunta la siccità. Mancano gli alloggi, mancano i viveri e il malcontento nelle popolazioni cresce sempre più. Notizie sulla scarsezza di viveri giungono stasera da vari punti dell'U.R.S.S.; si aggiunge che il rarefarsi dei viveri ha originato una vera e propria [illegible] di privilegi per gli speculatori, contro i quali il governo sembra essere impotente.

V. Feschini.

La propaganda comunista in Cecoslovacchia

Vienna, 19 notte.

Data la campagna svolta recentemente contro la politica russofila della Repubblica cecoslovacca e data la decisione del Belgio di ritornare alla neutralità dell'anteguerra, non è senza importanza l'invito rivolto oggi da Benes al

Nuovi scontri a Bombay
Quattro morti e trenta feriti

Bombay, 19 notte.

Altre quattro persone sono rimaste uccise e altre trenta ferite in nuovi scontri avvenuti oggi fra indù e musulmani. Una delle vittime è stata fulminata da un colpo di fucile sparato da un agente di polizia contro la folla che rifiutava di disperdersi.

Da giovedì ad oggi i sanguinosi combattimenti fra i gruppi religiosi rivali hanno fatto cento morti e altri cinquecento feriti.

Il Tribunale ha condannato ringuanta arrestati alla fustigazione.

Sedici persone avvelenate
da una donna con la digitalina

Bruxelles, 19 notte.

L'autorità giudiziaria di Liegi sta dipanando una intricatissima vicenda, costituita dall'avvelenamento di una quindicina di persone.

Dopo la scoperta del primo delitto, si è ora alla sedicesima denuncia formulata da famiglie che hanno ragioni per credere che un loro congiunto sia morto vittima della pazzia criminale della vedova Beckers, una ex-modista di cinquantasei anni, ora infermiera.

L'autorità giudiziaria aveva ricevuto in questi ultimi tempi delle lettere anonime che l'avvertivano come la vedova Lange, di 86 anni, e la vedova Maes fossero morte in circostanze assai sospette. Una delle lettere precisava, senza tuttavia fare nomi, che le due donne erano state curate dalla stessa persona.

Si seppe poi che anche la vedova Crills era morta, nel novembre del 1935, in modo così strano che i familiari ritennero opportuna l'autopsia. Ma la perizia medico-legale non diede alcun risultato e l'infermiera Maria Petitjean, vedova Beckers, che era stata sospettata, fu oggetto di un non lungo a procedere.

Nuove lettere anonime però hanno messo di nuovo in movimento la macchina giudiziaria. I poliziotti hanno trovato parecchie difficoltà nel rintracciare la vedova Beckers; ed allorchè riuscirono a arrestarla, la presunta colpevole si rifiutò anche la sua innocenza. L'autorità giudiziaria, nel contempo, faceva procedere alla riesumazione delle salme della vedova Lange e della vedova Maes. Quest'ultima, morta da più di un anno, non permetteva più nessuna seria investigazione. I resti della signora Maes, invece, bastarono allo scopo. I medici legali prelevarono alcuni elementi dai visceri e li esaminarono attentamente. Fu stabilito così che la vedova Beckers aveva ricorso a un veleno vegetale, la «digitalina», veleno che lascia scarsissime tracce nell'organismo. Ciò potrebbe spiegare il risultato negativo dell'autopsia e il [illegible] non luogo a procedere del 1935.

Interrogata la Beckers negò con ostinazione ogni accusa. Le salme vittime della infermiera sono, ad eccezione di una o due, signore attempate e già ammalate ma le rimanenti risultano colpite quando si trovavano in perfetta salute. Tutte sono morte dopo avere presentato gli stessi sintomi: dilatazione delle pupille e vomito, sintomi, cioè, caratteristici dell'avvelenamento con la digitalina.

L'autorità giudiziaria è riuscita a metter mano sul veleno e su una parte di quanto la vedova Beckers prelevava nelle abitazioni delle sue vittime. Una lista fu trovata nascosta in un fazzoletto annodato. Ma questa scoperta non ha turbato affatto la avvelenatrice, che ha ribattuto di scrivere di mal di cuore e di usarne come di un medicamento personale.

Diplomatico jugoslavo
condannato a una ammenda di 32 milioni e 800 mila dinari

Belgrado, 19 notte.

L'istruttoria a carico dell'ex ministro plenipotenziario dottor Bodi e dei suoi complici, che con l'aiuto dell'ex ministro di Spagna a Belgrado avova fatto entrare in contrabbando duemila tappeti persiani e numerosi oggetti d'arte, è chiusa. Bodi è stato condannato al pagamento di una ammenda di 32 milioni 800 mila dinari: ma li pagherà chissà quando, dato che da tempo egli ha avuto l'accortezza di riparare all'estero.

Preoccupazioni per la vita
del princ. Valdemaro di Danimarca

Vienna, 19 notte.

Il Principe Valdemaro di Danimarca, zio di Re Cristiano Decimo di Danimarca, si è ammalato a Gmunden, dove era stato invitato a caccia dai Duchi di Braunschweig. Le condizioni sono ritenute gravi anche a motivo dell'avanzata età del degente che ha compiuto 78 anni.

Il Principe Valdemaro è imparentato con la Casa regnante di Inghilterra e con la dinastia dei Romanoff.

UNO STORIONE lungo due metri e mezzo e del peso di 132 kg. è stato pescato con la lenza, dopo un'ora di fatiche, dal geometra Enrico Martinotti, di Stradella.

Clara Bow condannata
per un doppio contratto

Londra, 19 notte.

E' terminato oggi un processo che, per la posizione e la qualità dei protagonisti, ha molto interessato l'Inghilterra e l'America.

Il processo era stato intentato dalla ditta cinematografica Warner Broder all'attrice Clara Bow, la quale, ignorando l'esistenza di un contratto da essa firmato con la ditta e valido fino al 1942, aveva accettata l'offerta fattale di essere la principale protagonista di un film in preparazione negli studi diretti dal comm. Ludovico Toeplitz. La buona fede e la onestà del comm. Toeplitz nei riguardi dell'attrice non erano in discussione e sono state del resto pienamente riconosciute dai magistrati delle due parti.

Clara Bow ha tentato di difendersi, atteggiandosi a vittima della ingordigia affaristica della compagnia Warner Broder e dei metodi adottati dalle grandi ditte cinematografiche di Hollywood per assicurarsi i servizi non solo artistici delle attrici di fama, ma anche per regolare meticolosamente i dettagli della loro vita privata.

Ma l'avvocato della Compagnia cinematografica ha demolito queste accuse facendo osservare come non sia davvero il caso di parlare di schiavitù quando una attrice come Clara Bow liberamente accetta di firmare un contratto che le offre il mistero salario di 600 sterline settimanali fino al 1942.

Il giudice ha oggi riconosciuto la tesi della parte lesa e, così, che la Bow aveva rotto il contratto con la sua Compagnia per accettare l'offerta della compagnia Toeplitz solo perchè questa le offriva per un solo film un emolumento incomparabilmente superiore a quello che nello stesso periodo di tempo avrebbe ottenuto, anche senza uscire dalla propria casa, dalla ditta americana. Per questo motivo, la signorina Bow è stata condannata a sospendere i suoi rapporti con la compagnia Toeplitz e a non concludere contratti di sorta sul territorio di giurisdizione del Tribunale per la durata di tre anni.

L'attrice attendeva il verdetto nel suo appartamento, in uno dei più eleganti alberghi di Londra. Appresa la decisione del giudice, ha pianto amaramente.

«Una sconfitta al cento per cento — ha detto ai giornalisti che erano accorsi a intervistarla. — Avevo previsto qualche difficoltà, ma non una sconfitta così completa. In luogo di conquistare un po' più di libertà, che era poi ciò che unicamente desideravo, mi sono resa più schiava che mai, e per giunta a mie spese. Suppongo che io devo essere stata scelta dal magistrato per una punizione che serva d'avvertimento a tutti coloro che vogliono seguire il mio esempio». L'attrice, sempre piangendo, ha ripetuto che i contratti che le legano alle case le attrici cinematografiche sono una schiavitù intollerabile.

«Ho firmato quando avevo 23 anni appena e soltanto molto tempo dopo mi sono accorta fino a qual punto avevo venduto la mia persona e la mia libertà a Hollywood!».

Clara Bow non sa ancora quale decisione prenderà circa il suo avvenire. Alle 600 sterline settimanali, ai tempi che corrono, non si rinuncia alla leggera. Tornerà forse al ricco ovile della California, ma le occorre prima pensarvi bene sopra, con l'aiuto dei suoi avvocati.

Borea d'Olmo è morto

Al servizio di quattro Sovrani — Un secolo di storia - dai moti del Risorgimento alla conquista dell'Impero - sotto gli occhi — Il Duca si è spento ieri a San Remo pochi giorni dopo aver festeggiato il 105° anno.

San Remo, 19 notte.

Nel pomeriggio di oggi si è sparsa rapidamente in città la notizia della morte improvvisa di S. E. il sen. duca Giovanni Battista Borea d'Olmo, prefetto di Palazzo di S. M. il Re.

Il vegliardo, che domenica 11 corrente aveva compiuto i 105 anni di età, era spirato improvvisamente verso le 15 mentre se ne stava seduto in una poltrona.

Non appena si è sparsa la notizia il palazzo di via Vittorio Emanuele, ove il duca risiedeva, è stato subito meta di autorità e di popolazione. Fra i primi ad accorrere è stato il Podestà on. Guidi, che ha portato ai familiari le condoglianze della cittadinanza e le sue personali.

La Casa Reale ora subito informata dal nipote del duca, e poco dopo pervenivano le condoglianze del Sovrani.

Il Re Imperatore ha così telegrafato:

«Addolorato per la perdita del duca Borea d'Olmo, del quale ricordo e ricorderò i grandi servigi resi alla mia Casa, la prego di accogliere, anche per tutti i suoi, le mie vivissime condoglianze».

S. M. la Regina ha telegrafato:

«Tengo a dirle quanto mi addolori la scomparsa del caro Borea e la viva parte che prendo al suo dolore».

Altri telegrammi sono giunti in serata, fra cui quelli del ministro della Real Casa Mattioli, del Prefetto di Imperia, dal Vescovo di Ventimiglia, dell'on. Parodi, ecc.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 11, in forma solenne.

Da Carlo Alberto a Maria Pia

S. E. il Duca Giovanni Battista Borea d'Olmo, Prefetto di Palazzo e Gran Maestro delle Cerimonie di Corte, era nato a Genova da nobilissima famiglia (sua madre era una marchesa Carrega) l'11 ottobre 1831. I genitori lo mandarono fanciullo al Collegio degli Scolopi a Savona, dove compì i primi studi con tanta distinzione che Re Carlo Alberto lo prescelse come suo paggio d'onore; l'inizio della sua lunga vita a Corte.

L'incontro con Cavour

Iscritto all'Università di Genova, il Duca Borea d'Olmo vi conseguì la laurea in Legge nel 1854 e subito dopo vinse, tra i primissimi, il concorso per entrare nella carriera diplomatica. Il nobile Vegliardo ricordava con commosso compiacimento questo periodo della sua vita, perchè fu allora che venne a Torino e s'incontrò la prima volta con Camillo Cavour, per il quale ebbe sempre la più profonda e devota ammirazione. Ricordava, già centenario, quell'incontro come uno degli episodi più belli della sua carriera. Quando fu presentato al grande Ministro egli si sentì piuttosto impacciato, quasi intimorito, ma questa impressione svanì subito, appena Cavour, squadrandolo con quel suo acuto sguardo indagatore, un poco velato dalle lenti, gli porse la mano e gli domandò:

— Borea! E' forse parente di Agostino Borea, lei?

— Sì, Eccellenza, era fratello di mio padre.

Cavour sorrise, compiaciuto.

— Oh! mi fa piacere! Suo zio era un brillante ufficiale di Cavalleria. E' stato con me all'Accademia militare; ma aveva poca simpatia per i libri... L'ho conosciuto molto bene... Però vedo che lei ha studiato di buona voglia e si è distinto... Bravo!

Fu così che il Duca Borea d'Olmo, il quale era effettivamente molto amante degli studi ed un tenace lavoratore, cominciò la vita diplomatica, assaltando, anzi partecipando alla vasta opera che Cavour andava così acutamente svolgendo per il Risorgimento dell'Italia. Il destino benigno volle consentire al giovane segretario del Ministero degli Esteri l'infinita gioia di vedere, ultra centenario, il grande edificio costruito finalmente da un altro meraviglioso Artefice, Mussolini.

Il Duca, che per ragioni della sua carica, aveva allora molte occasioni di recarsi a Corte, fu presto notato dal Re, Vittorio Emanuele II, che lo prescelse nel 1864 a Maestro delle Cerimonie.

Ormai la sua nuova via era segnata. Alto, austero, aristocratichissimo e pur affabile di modi, il Duca pareva nato per l'ambiente di Corte e non se ne staccò più. Rimase in quella sua delicata carica con Re Umberto, che aveva visto giovinetto, e da S. M. Vittorio Emanuele III doveva essere più tardi nominato Gran Maestro e ricevere, nel 1914, il titolo trasmissibile di Duca, che sarà d'ora in poi portato degnamente dal nipote Michele, figlio di uno dei suoi due fratelli, Agostino, anche lui fra i longevi. Il 16 ottobre 1932 Sua Maestà nominava il Duca Borea d'Olmo senatore del Regno. Era naturalmente il più vecchio della Camera vitalizia, posto che ora spetta al senatore conte Roberto Biscaretti di Ruffia nato nel 1845.

Questo saggio, puro e austero gentiluomo ha dunque servito quattro Sovrani, li ha serviti con la fedeltà adamantina degli antichi cavalieri, *sans faiblesse et sans peur* come il Bajardo.

La venerazione affettuosa di cui godeva a Corte era il suo premio più ambito, il suo orgoglio. La prima Regina d'Italia, che il vecchio Duca ricordava bambina, quando la vezzeggiava alla Corte dei Duchi di Genova, era stata poi la sua buona e premurosa amica. Quando parlava di lui la Sovrana usava ripetere sorridendo: «Borea è un poco il nonno di tutti noi: non mi ricordo più di quando l'ho conosciuto. Da sempre».

Quando compì 100 anni

E l'antico paggio di Carlo Alberto si compiaceva moltissimo quando nell'aprile 1865 dovette, per la dignità della sua carica, sopraintendere alle cerimonie per le nozze della bellissima e giovanissima Principessa; così come molti anni dopo fece per Re Vittorio Emanuele III, allora Principe di Napoli, e finalmente per le nozze del Principe di Piemonte nel gennaio 1930. Il Duca aveva novantanove anni, ma apparve nella sua superba canizie così eretto, solenne e impeccabile nella uniforme di Gran Maestro, da far pensare che il tempo non l'avrebbe mai più toccato.

E tale lo rivedemmo nell'ottobre del 1931, nel suo quattrocentesco palazzo di San Remo, allorchè si volle giustamente celebrare in letizia il compimento dei suoi cento anni. Era ancora il gran signore squisitamente cortese, dall'arguzia scintillante e garbata, l'ospite premuroso ed accogliente, che sapeva dissimulare la sua intima infinita commozione per rivolgere a ciascuno la frase gentile più adatta, con una lucidità meravigliosa di mente, con la giovialità di un nonno che si compiace di vedere intorno a sè la bella sorridente giovinezza.

In quella circostanza S. M. il Re gli aveva così telegrafato accompagnando un dono augurale:

«Voglia credere, caro Borea, alla soddisfazione che la Regina ed io proviamo oggi nell'esprimerLe le più affettuose felicitazioni, nell'inviarLe i nostri auguri e nel dirLe la nostra gratitudine per la preziosa opera che Lei sempre ha dato con costante fervore e con devozione immutabile alla nostra Casa».

Ed il Senato gli aveva offerta una medaglia d'oro eguale a quella di Senatore, ma con la data del centunesimo anno. Diceva il messaggio di S. E. Federzoni, ricordando i fedelissimi servizi del Duca Borea d'Olmo:

«La Presidenza del Senato offre a Vostra Eccellenza una seconda medaglia, rinnovato segno augurale della dignità parlamentare dell'Assemblea vitalizia, e così Ella ci consenta di vedere per molti anni ancora il Vegliardo decano, come fino ad oggi, costantemente assiduo ai nostri lavori, simbolo ed esempio edificante di virtù ed alacre longevità».

Durante il *Te Deum*, cantato nella chiesa di S. Siro, il Duca Borea d'Olmo era stato sempre in ginocchio, quasi a significare più umilmente la sua gratitudine a Dio, che gli aveva consentito quella grande gioia di ritrovarsi a cent'anni vegeto e robusto ancora.

Il grande segreto

In quella fausta circostanza fu chiesto al Duca il «segreto» di così bella longevità ed egli rispose che... non era un segreto.

— Non bisogna — disse — abusare mai di nulla nella vita: materialmente e moralmente e vincere, quando occorra, il nostro istinto anche se lo sforzo ci costa un sacrificio. Dominare sempre i nostri desideri... e amare la vita, che è bella e preziosa come tutti i doni di Dio».

Insomma vivere bene, vivere in letizia di spirito, rigidi e severi verso noi stessi, indulgenti verso gli altri.

Il Duca Borea d'Olmo poteva dire e diceva di aver vissuto bene.

— Avere cent'anni e più non è niente. Io non li ho più... perchè li ho spesi tutti. E forse non li ho neppur spesi male...

E sorrideva con l'arguta malizia dei grandi vegliardi, che sanno come, anche passato il secolo, può esserci ancora molto tempo da vivere.

Aveva continuato, infatti, ad attendere ai suoi «doveri» — com'egli diceva — senza pensare a quello che gli riservava il domani. Nel settembre 1934, il giorno in cui la Reggia di Napoli fu rallegrata dalla nascita della Principessina Maria Pia e centinaia di telegrammi e migliaia di circolari partirono dagli Uffici della Casa Reale per recare il lietissimo annuncio, molti di quei telegrammi e di quelle circolari portavano come augurio la sua firma. Il nobilissimo Vegliardo, a centotre anni, non aveva voluto lasciare ad altri il privilegio e si era imposta la lieta fatica di segnare il prezioso documento. In un solo pomeriggio, senza stanchezza, aveva firmato oltre seicento circolari, pensando con la segreta gioia di un nonno, che Dio gli aveva concesso di veder sbocciare un altro e delicato fiore nell'Augusta Famiglia dei suoi Sovrani.

La fede dell'ultracentenario gentiluomo nei destini della Casa di Savoia fu sempre granitica. Quando fu dichiarata la guerra all'Etiopia egli non dubitò neppure un istante del successo, anche se cinquantadue Nazioni l'avversavano.

— Il Duce — egli diceva agli intimi — sa dove vuole arrivare. Arriverà!

E nessuno più del Duca Borea d'Olmo si allietò della proclamazione dell'Impero.

— Dio mi protegge se ha voluto riservarmi anche questa immensa gioia! — esclamò un giorno, con gli occhi umidi di pianto.

Ora il Vegliardo ha compiuta la sua lunga giornata: dall'alba radiosa al meriggio splendente e al declinare tramonto. Egli non poteva guardare che con serenità al riposo, al suo ultimo riposo. C'è nella tenebra una Luce che non si spegnerà mai perchè divina.

Ricompensa al valore
a un combattente diciassettenne

Napoli, 19 notte.

Si apprende dalla sezione volontari di guerra di Salerno che l'avanguardista Mario Catino, nato a Magliano Vetere nel 1920, che ha partecipato alla campagna in A. O. col battaglione 436.o Camicie nere, comportandosi eroicamente in numerosi fatti d'arme, è stato proposto per una ricompensa al valore.

Una nuova cura medica per le malattie della prostata

L'ipertrofia della prostata, penoso retaggio di chi ha varcato o sta per varcare la cinquantina, si manifesta — all'inizio — con frequenti urinazioni, specialmente notturne, le quali si fanno in seguito sempre più imperiose e difficili. Contrazioni dolorose, bruciori e trafitte, che s'irradiano alle regioni limitrofe, aggravano le già moleste minzioni. Sopraggiunge spesso la ritenzione d'urina e l'infelice prostatico deve ricorrere a frequenti sondaggi quando non viene costretto a portare il catetere in permanenza. Le cure mediche apportano spesso un limitato beneficio a questi sofferenti ai quali non resta altro scampo che l'operazione.

Alcuni clinici francesi (Delbet, Chevassu, Stora), preoccupati delle difficoltà che [illegible] gli ammalati a farsi operare, hanno sperimentato, con ottimi risultati, i sali alogenati di Magnesio sotto forma di confetti di Magnogene e, secondo la comunicazione fatta all'Accademia di Medicina di Parigi, in alcuni pazienti è stato possibile sopprassedere o rinunziare all'intervento chirurgico. Del resto anche in Italia si è avuta piena conferma dei risultati, talvolta sorprendenti, di questa cura la quale solleva gli infelici prostatici da tante angosciose sofferenze.

Il resoconto della comunicazione fatta all'Accademia di Medicina di Parigi, che descrive gli effetti ed i risultati di questa nuova cura dell'ipertrofia prostatica, sarà inviato gratuitamente dalla Ditta E. Granelli & C., via Castelvetro 25, Milano. (65

(A. P. Milano, n. 8562, 13-2-1936-XIV)

I dieci comandamenti igienici

comprendono per primo quello di mantenere in piena efficienza l'intestino, la principale valvola della salute dell'organismo umano. Se esso non funziona regolarmente, se si mantiene pigro, vi si accumula una quantità di valeni che intossicano il sangue. La STITICHEZZA è uno dei più gravi malanni del nostro secolo, contro cui agisce in modo efficacissimo la dolce pastiglia purgativa e rinfrescante Euchessina. Basta prendere di tanto in tanto una o due pastiglie di Euchessina perchè l'intestino funzioni regolarmente e liberi l'organismo di tutte le sue impurità. (99

(Autorizz. Prefett. Torino 0086/3)

LA FAMOSA

maglia argentina NICKY, in esclusiva per Torino, nel meraviglioso assortimento di «tutte» le tinte e misure, per uomo, donna e bambino. Vedi da «PRINCEPS», *il negozio degli eleganti*, via Roma 4 (Palazzo Torre Littoria).

RADIO C.G.E.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

REGIA PRETURA DI PEROSA ARGENTINA

Il Pretore di Perosa Argentina, con Decreto 13 ottobre 1936-XIV, ha condannato Richaud Adolfo, da Perrero, alla pena di lire 150 ammenda, tassa di Decreto e spese di procedimento e pubblicazioni di Legge, per essere posto in vendita una botte ripiena di vino senza il cartellino indicante la graduazione alcoolica (art. 11 R. D. L. 2-9-1932, n. 1226, e 47 R. D. 18-10-1925, n. 2033). (5472

Per estratto conforme.

Perosa Arg., li 18-10-1936-XIV.

Il Canc.: FARELLA VINCENZO.

"L'Ordine Corporativo,"

RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI

ROMA
Viale delle Medaglie d'Oro, 35-C
Telefono 30-563

Un numero separato L. 1,50
Abbonamento annuo L. 16 —

L'«Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di valorizzazione dei

CRONACA CITTADINA

PER LA SICUREZZA DELLA VIABILITA'

Importanti provvedimenti podestarili

L'istituzione di una speciale squadra di agenti motociclisti e ciclisti -- Le multe, ridotte di entità, saranno applicate più severamente anche ai pedoni -- L'opera di divulgazione delle norme stradali

Il triste bilancio delle disgrazie stradali avvenute in questi ultimi tempi e che noi abbiamo segnalato hanno indotto la Civica Amministrazione sempre solerte tutelatrice della sicurezza della circolazione e del traffico, a deliberare alcuni provvedimenti che giungono veramente utili ed opportuni. Molto vi sarebbe da dire sulle cause di questa recrudescenza degli incidenti della viabilità dovuti in massima parte ad una scarsa educazione stradale così dei pedoni come dei ciclisti motociclisti automobilisti e tranvieri. Il nostro Podestà ing. Sartirana ci ha ieri ricevuti per comunicarci i provvedimenti presi dal Comune contro tale stato di cose, in base ai quali sarà possibile fare alla circolazione di Torino ordine e disciplina.

Al Servizio Viabilità verrà data a disposizione oltre che le guardie componenti la squadra viabilità che attualmente disciplinano la segnalazione del traffico negli incroci, una squadra di venti agenti motociclisti ed una squadra di trenta agenti ciclisti che idoneamente attrezzati ed istruiti dovranno secondo itinerari ed orari prestabiliti, perlustrare le arterie cittadine, per accertare le infrazioni e procedere all'applicazione delle disposizioni di legge. Tali agenti, a cui verrà tra breve tempo fornita una nuova divisa più pratica e più estetica, verranno muniti di fischietto per richiamare l'applicazione delle norme o fermare i trasgressori.

Nei principali incroci forniti di segnalazioni con semafori la vigilanza sul movimento dei veicoli e dei pedoni, sarà pure intensificata, e non saranno in alcun modo tollerate le trasgressioni. L'aumento della vigilanza richiede però un maggior impiego di personale che, per varie circostanze, il Corpo delle Guardie municipali il quale non ha l'organico al completo, non è in grado di fornire. L'Amministrazione civica ha perciò preso accordi con il Comando della M.V.S.N., per ottenere di adibire al servizio di viabilità un certo numero di militi che saranno convenientemente istruiti, ed avranno una speciale distintivo.

Le contravvenzioni saranno intensificate estendendole naturalmente anche ai pedoni. Ma poichè l'ammenda non è fine a se stessa ma deve essere un mezzo di educazione e di prevenzione, la Podesteria, con apposito decreto ha stabilito di ridurre sensibilmente l'importo delle contravvenzioni, che saranno conciliate dai contraventori a mano degli Agenti, riconoscendo così senza protesta, di essere incappati in una infrazione.

La tariffa delle ammende sarà la seguente: lire 5 per infrazioni commesse da ciclisti o da conducenti di veicoli a trazione lenta; lire 10 per le contravvenzioni commesse dai conducenti di automobili, autocarri o motocicli e lire 2 per le contravvenzioni dei pedoni.

L'opera di vigilanza e repressione sarà fiancheggiata da una opera di propaganda e di divulgazione delle regole di circolazione. Il Comune provvederà a far affiggere per tutta la città striscioni, affissi, a distribuire fascicoletti e volantini contenenti le disposizioni della educazione stradale. Tale opera verrà certamente fiancheggiata da quelle istituzioni o Enti che hanno specifica competenza in materia e che già per il passato hanno con tutto disinteresse data la loro utile ed efficace opera.

Disposizioni per la concessione dei premi di natalità

Il rito della celebrazione della maternità e dell'infanzia, sarà rinnovato il 24 dicembre prossimo nell'almosfera di vittoria e di impero creata dal Duce per il benessere e per la grandezza d'Italia.

Tra le varie manifestazioni, in tale giorno saranno distribuiti dalla nostra Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ottantanove premi di natalità da lire cinquecento ciascuno. Detti premi verranno concessi per concorso a quelle coppie residenti in Torino e provincia, che si siano sposate nell'anno 1936 e non abbiano superato il 30.o anno di età. Per essere ammessi al concorso, titoli di preferenza: 1) orfani e congiunti di caduti in guerra o per la Causa Nazionale; 2) iscrizione al P.N.F. anteriormente al 28 ottobre 1922.

Le domande dovranno essere indirizzate ai singoli Comitati di patronato O.N.M.I. dei Comuni presso il Municipio (per Torino al Comitato di Patronato che ha sede in via S. Domenico 24 bis) e dovranno essere redatte in carta libera corredate dei seguenti documenti: certificato di matrimonio contratto nell'anno 1936, certificato sulle condizioni economiche dei due coniugi, e presentate al Comitati non oltre il 20 novembre 1936-XV.

Movimenti nella Magistratura torinese

L'ultimo bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia reca: « Meiana cav. uff. Umberto, consigliere di Corte di Appello, in funzione di presidente di sezione del Tribunale di Torino, è col suo consenso tramutato alla Corte di Appello di Torino; Rossi cav. uff. Felice, giudice in funzione di consigliere alla Corte di Appello di Torino, ove non ha ancora assunto possesso, è col suo consenso tramutato al Tribunale di Torino, con funzioni di presidente di Sezione ed è incaricato delle funzioni di presidente del Tribunale istituito nella stessa città per giudizi contro imputati minorenni, in sostituzione del comm. Gaspare Oddono promosso al grado superiore.

Le scosse sismiche segnalate all' Osservatorio di Moncalieri

Nelle prime ore di domenica mattina, come si è già pubblicato, una violenta scossa di terremoto si è verificata nel Veneto. Questo movimento sismico, giunto a poche ore di distanza da quello che subito dopo quale epicentro la zona del Bellunese, è stato ampiamente registrato dagli apparecchi sismografici dell'osservatorio tenuto dal Reale Collegio Carlo Alberto di Moncalieri.

Padre Angelo Bolloli, direttore dell'osservatorio, ha dichiarato a questo riguardo che gli apparecchi segnalatori raggiunsero abalzi di circa venti centimetri ed il fenomeno durò circa un quarto d'ora senza intermittenze; egli ha dichiarato inoltre che i due movimenti tellurici non sono per nulla collegati fra di loro e, sia l'una che l'altro manifestazione, a suo giudizio hanno carattere sporadico e non preludono affatto ad altri fenomeni del genere.

Visita del gen. Boscardi a Casa Littoria

Il Generale di Divisione Boscardi, già comandante della eroica Divisione « Tevere » in Somalia, si è recato ieri a Casa Littoria, ove è stato ricevuto dal Segretario federale che lo ha trattenuto a cordiale colloquio, ringraziandolo quindi, a nome della Camicie nere torinesi, della visita gradita.

Un coraggioso Balilla citato all'ordine del giorno

Mercoledì, 26 agosto 1936-XIV, il Balilla Ernesto Vayr si bagnava nelle acque della Dora Riparia in regione Verdina di Vayes, quando venne attratto da grida di aiuto emesse dall'Avanguardista Carlo Rondi che, completamente inesperto al nuoto, era stato attirato dalla corrente in un punto dove sarebbe sicuramente annegato. Il Balilla Vayr si tuffava nel torrente per ben due volte, traendo a riva il Rondi già privo di sensi.

S. E. Renato Ricci, presidente centrale dell'Opera Balilla, ha inviato al comando Giulio Salvetti, presidente provinciale dell'Opera Balilla di Torino, il seguente telegramma: « Mi compiaccio vivamente con l'animoso Balilla Vayr Ernesto per il coraggioso salvataggio compiuto. Dispongo che sia nominato capo squadra per merito distinto e citato all'ordine del giorno ».

Disposizioni Federali per incrementare la demografia

L'ultimo radio-rapporto del Federale ai Segretari dei Fasci di Combattimento, è per intero dedicato al problema demografico, « nota grave e dolorosa per la nostra provincia », come ha subito premesso Piero Gazzotti. Richiamando l'attenzione dei Segretari di Fascio su una sua recente circolare concernente l'attività da svolgere e le iniziative da prendere in detto settore, per una efficace e continua potenziamento, il Federale ha invitato i suoi collaboratori provinciali a realizzare al più presto e nella misura massima gli accordi coi podestà per la istituzione dei premi di natalità e di natalità, ricordando quindi di appoggiare e potenziare l'azione del Fascio Femminile, che in questo campo è chiamato con tutte le sua possibilità ad operare secondo le direttive del Partito e del Governo. Portando dai ripetuti moniti del Duce, il Federale ha dimostrato, con veloci ma efficaci accenni storici, come il destino dei popoli sia legato al problema demografico. Piero Gazzotti ha così concluso il radio-rapporto: « Oggi il Duce ha fondato l'Impero. Oggi noi dobbiamo sentire, con tutta la sua bellezza e la sua urgenza, il problema demografico, che è problema di vita e perciò di potenza. In questo settore, in quattordici anni di Regime Fascista, si sono vinti baracconi creduti insormontabili, e si è marciato. Ora bisogna che questa marcia assuma la inesorabilità di una legge fatale: di una legge che passa compendiarsi in questo patto: il popolo italiano è un popolo che sale, verso il suo destino di gloria eterna ».

La giornata torinese del generale Milch

L'arrivo con S. E. Valle al Campo di Mirafiori - Le visite al Lingotto e all'Aeronautica d'Italia - Un volo del Sottosegretario tedesco dell'Aria su un apparecchio Fiat

All'Aeroporto Carlo Piazza di Mirafiori si notava ieri mattina una grande animazione. Era atteso l'apparecchio che doveva portare il generale Milch, sottosegretario di Stato germanico per l'Aeronautica.

Alla Fiat: il Sottosegretario tedesco in auto con il sen. Agnelli

Dopo le cupe giornate di nebbia ieri si era in buona che impediva una buona visibilità. Le stazioni radio avevano però segnalato la partenza alle ore 10,5 dal campo del Littorio di Roma, dei due apparecchi tedeschi. Alle 12,20 le sirene fischiavano, le rosse bandiere recanti la croce uncinata sul disco bianco sollevano sui pennoni a lato del tricolore, e dalla fonchia sbucava l'« AZAE » che fungeva da staffetta all'« S. 81 », il velivolo ministeriale. Uno dopo l'altro, con perfetta manovra, gli aeromobili si posavano sul campo. Dall'« S. 81 » scendevano S. E. il generale Milch, S. E. il gen. Valle sottosegretario di Stato per l'Aeronautica e il suo aiutante di volo. Ad incontrarli si recavano S. E. Tadeschini Lalli comandante la I.a Zona aerea, l'on. Morigi vice-Segretario del Partito, il gen. Bernasconi comandante la seconda Divisione aerea « Borea », il colonnello Cassinelli comandante l'aeroporto, il Prefetto S. E. Oriolo, il Federale on. avv. Piero Gazzotti col quale erano il dottor Molari e il camerata Perez, fiduciario dell'Associazione Feriti, Mutilati e Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, e il Federale di Asti, Vicari, col vice-Federale Bosco.

Il plotone d'onore presentava le armi, mentre echeggiavano squilli di tromba. Sul campo erano schierati tutti gli ufficiali del Presidio aeronautico, che erano passati in rivista dal gen. Milch e dal generale Valle.

I due Sottosegretari e le Autorità presero poi sul fronte dove erano allineati, in posizione d'attenti e di motori, gli apparecchi della II Brigata aerea. La molteplice linea di « caccia » si prolungava fino al terreno dell'Aerodromo civile « Gino Lisa ». Accanto a cinque velivoli erano i piloti ed i motoristi in posizione di attenti.

Su il cielo anichè sabbioso fosse stato sereno tutti gli apparecchi degli Stormi si sarebbero alzati a volo per eseguire un pittoresco spettacoloso carosello aereo. Ma data la limitata visibilità e data anche l'ora tarda, nessun volo è stato eseguito.

Accompagnato da S. E. Valle e dagli altri generali il Sottosegretario al Ministero dell'Aeronautica tedesco e dal gruppo di ufficiali tedeschi, ha accettato un rinfresco che gli è stato offerto al Circolo Ufficiali prima di lasciare Mirafiori.

Nel pomeriggio S. E. Milch, sempre accompagnato da S. E. Valle, dal gen. Bernasconi, dal comandante l'aeroporto, e da un gruppo di ufficiali di aviazione tedeschi del suo seguito fra i quali il gen. Cristiansen, si è recato a visitare le Fiat Lingotto. A ricevere vi era il senatore Giovanni Agnelli insieme al quale erano il prof. Valletta, direttore generale, i direttori centrali ingg. Bruschi, Chiesa, Camurri e Guido Soria; il generale Bavoia, direttore dell'Aviazione Fiat, l'ing. Schmidt e il conte Camerana. La visita che si è svolta in automobili attraverso tutti i reparti è stata quanto mai minuziosa.

Nella prima macchina erano il sen. Agnelli, S. E. Milch, S. E. Valle, il gen. Bernasconi e il generale Savoia. La prima sosta è stata nella sala prove motori di aviazione. Un particolare interesse l'illustre visitatore ha dimostrato per la camera blindata ermetica per le prove dei motori ad alta quota, dove si producono venti della velocità da 300 a 400 metri e temperature fino a quaranta gradi sotto zero. Attraverso tutti i reparti, di piano in piano del colossale stabilimento dove il lavoro ha un ritmo ordinato e continuo, le automobili, che riprendevano di volta in volta l'ascensione sulla rampa elicoidale, sboccavano sulla pista aerea. Qui le macchine, che recavano fiamme tricolori e fiamme con la croce uncinata, a forte velocità percorrevano la pista fra l'entusiasmo prodotta da altre automobili in prova; dal cancello alle « 1500 », dalle Balilla alle nuove « 500 »; e ridiscendevano poi al piano.

Prima di lasciare la Fiat il Sottosegretario di Stato germanico per l'Aeronautica esprimeva al senatore Agnelli il suo vivo compiacimento per quanto aveva ammirato durante la visita. Egli lasciava il Lingotto sempre accompagnato da S. E. Valle, dal sen. Agnelli e dal seguito per recarsi all'Aeronautica d'Italia dove a rendergli omaggio si trovava il direttore ing. Lucio Nardi, l'ing. Rosatelli e l'ing. Granatelli. Anche la visita a questo caratteristico stabilimento ha vivamente interessato l'illustre ospite che si è trattenuto in ogni reparto.

Uscito poi sul campo dove di fronte ai capannoni di allineavano gli apparecchi in prova, ha voluto compiere un volo sul S.R. 20 Fiat, progettato dall'ing. Rosatelli. Con S. E. Milch sono saliti S. E. Valle e l'aiutante di volo tedesco. Pilotava l'ing. Rolandi. Il possente bimotore dopo una breve corsa sul prato ha preso quota ed ha compiuto un largo giro oltre la cerchia delle vallate, atterrando poi con perfetta manovra. L'illustre ospite si è vivamente compiaciuto con gli ing. Nardi e Rosatelli, ha posto la sua firma sull'albo d'oro dello stabilimento e dopo essersi accomiatato dal sen. Agnelli, ha preso posto in automobile e accompagnato da S. E. Valle si è diretto a Milano.

Ammende ad esercenti

per inosservanza dei prezzi C.I.P.

Dinanzi al Pretore cav. Cortese è comparso un altro gruppo di esercenti, imputati di inosservanza dei prezzi fissati dal C.I.P.: il P. M. cav. Pucci ha inflitto le seguenti ammende: Nicolino Angelino, via Martiniana 25, a 300 lire - Chiusa Carolina, corso Racconigi 130, a 100 lire - Milone Rosa, via Entraque 1, a 250 lire - Cosso Anna, corso Racconigi 217, a 150 lire - Canetta Teresa, via Sestriere 15, a 300 lire - Annaratone Salvino, via S. Fermo, a 100 lire - Barnaco Virginia, via Fabro 12, a 200 lire - Giuditta Alessandro, via S. Domenico 34, a 90 lire - Melen Battimio, corso Moncalieri 41, a 100 lire - Valsetti Caterina, corso Vercelli 121, a 50 lire - Monciero Domenico, corso Re Umberto 79, a 250 lire - Susa Angelo, corso Orbassano 67, a 90 lire - Tuninetti Giuseppina, corso Re Umberto 72, a 100 lire - Crosetto Carolina, via Mongrando 30, a 100 lire - Ninghetto Giulio, via Belmonte 14, a 250 lire - Casalegno Giovanni, corso Vittorio Emanuele 118, Gassino, a 150 lire - Marasso Domenico, strada di Settimo 2, a 90 lire - Girardi Luigi, via Verolengo 180, a 100 lire - Massaglia Gaspare, via Val della Torre 100, a 200 lire - Villa Maggiorino, via Don Bosco 65, a 200 lire - Moitre Quintilio, via Val della Torre 100, a 200 lire - Bollea Rosa, via Rossini 23, a 150 lire.

Il delitto di Rosta

Trent'anni al marito e sei alla moglie

La Corte d'Assise ha ieri concluso il processo contro i coniugi Cleo Venanzio e Mitraglia Vittoria, imputati di avere ucciso, per derubarlo, il vecchio possidente Francesco Martinazzo, di Rosta.

La Corte ha condannato il Cleo a 30 anni di reclusione e la moglie a 6 anni.

Scontro fra due tram

All'angolo di via Principe Amedeo e di via San Massimo è avvenuta ieri verso le ore venti, una collisione tra una vettura tramviaria della prima linea e un'altra della ventunesima. In tale incrocio la ventunesima linea ha una fermata obbligatoria mentre i convogli dell'altra hanno la fermata all'angolo di via Po.

L'incidente sarebbe dovuto al fatto che il manovratore del tram percorrente la via Principe Amedeo mise in moto la vettura allorchè il carrozzone della prima linea aveva già impegnato l'attraversamento della via Principe Amedeo stessa. Si registrano alcuni passeggeri contusi, tra cui il geometra Aldo Mensi, d'anni 29, abitante in via Giotto 1, che è ricorso alle cure dei sanitari del vecchio San Giovanni i quali lo hanno giudicato guaribile in sei giorni; i danni al materiale non sono stati notevoli.

Una donna in fin di vita per esalazioni di gas

Gli inquilini della casa di via Alba segnata con il numero 5, ieri mattina, accortisi che dall'interno della camera occupata dalla quarantaseienne Rosa Bussetto, uscivano forti esalazioni di gas, forzavano la porta e rinvenivano sul letto privi di sensi l'inquilina. Quest'ultima si era addormentata, mentre sul fornello del gas acceso stava bollendo del latte, coniché ad un tratto il liquido rovesciatosi dal recipiente aveva spento la fiamma. La poveretta è stata ricoverata in pericolo di vita all'ospedale delle Molinette.

Bollettino Demografico

10 Ottobre 1936 - XIV

Nati vivi	31
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	40
Matrimoni trascritti	3

STATO CIVILE

Nati: **Gabriele** fu Angelo, a. 71, di Villanova Biellese, cantiniere, v. Bonelli 30 - **Gilli Giuseppe Davide** fu Vincenzo, a. 53, di Rosta, colonello, via Barrili 5 - **Vittone Antonia** v. Gestanso, a. 74, di Vaglizza Can., casalg., v. Bligny 23 - **Marelle Michele** fu Agnello, a. 82, di Cuneo, agente ass.ne, c. Vinaglio 30 bis - **Damiani Alessandro**, via Filiseppe, a. 70, di Foligno, agente, via Nizza 121 bis - **Mazahio Rosa** fu Carlo, a. 73, di Torino, casal., v. Nizza 9 - **Barrovo Veronica Geralina** fu Giovanni, a. 40, di Inselmi, casal., c. Re Umberto 64 - **Crosetti Pietro** fu Francesco, a. 79, di Rivoli, pensionato, Ospedale, n. 299 - **Bertolino Francesco** fu Giacinto, a. 50, di Cresentino, scrittore, via M. Vittoria 35 - **Ruggero Enrichetta** m. **Cuniberti**, a. 71, di Rocchetta Monferrato, v. Nizza 50 bis - **Angelini Emanuela** fu Giuseppe, a. 75, di Terranova, pensionata, c. Cenale 15a - **Bruno Giuseppe** fu Giuseppe, a. 70, di Carignano, fumilatore, v. Pisa 41 - **Vittone Luigi** fu Giuseppe, a. 85, di Piavezzo, muratore, v. Vercelli 96 - **Domarta Giovanni Maurizio** fu Giacomo, a. 81, di Torino, benestante - **Rigat Casimiro** fu Michele, a. 58, di Torino, ragioniere - **Menegatti Giuseppe** fu Antonio, a. 34, di Rossano del Grappa, pittrice - **Bonetti Elisabetta Maria** m. Molinari, a. 45, di Torino, casal. - **Tagliaferro Maria Luigia** v. Caraballo, a. 70, di Genova, casal. - **Issa Sofia** fu Salomone, a. 82, di Saviglinno, casal. - **Perdano Maria** m. **Peratto**, a. 30, di Cremenaria, casal. - **Moschietti Bernardina** fu Alberto, anni 64, di Nole, invalida - **Paico Caterina** fu Umberto, a. 21, di Chivasso, operaia - **Sinor Perugia Raccogonda** di Carlo, a. 47, di Asra, figlia della Cerra - **Lazzetti Eugenia** m. **Segre**, a. 59, di Verpelli, casal. - **Rolfino Angela** v. **Savio**, a. 47, di Torino, casal. - **Racnardi Maggiorina** di Lorenzo, a. 15, di Barbaresco, coltivatrice - **Cauniletti Angela** m. **Frasia**, a. 68, di Bianzè, casal. - **Morello Angelo** fu Giuseppe, a. 80, di S. Mauro Tor., brigadiere C. C. - **Pittarelli Dario** fu Giacomo, a. 54, di San Damiano, confettiere - **Valle Giuseppe** fu Carlo, a. 51, di Fontanetto Po, inserviente - **Villa Tomaso** fu Domenico, a. 57, di Carmagnola, contadino - **Pacolio Maria** m. **Alemanno**, a. 61, di Torino, casal. - **Grilla Luigi** di Giovanni, di an. 9, di Torino - **Almia Giuseppino** vedr. **Pasqualino**, a. 74, di Sommariva Bosco, casal. - **Bozzone Rosa** v. **Prosperoni**, a. 75, di Monforte d'Alba, casalinga - **Racca Margherita** fu Pietro, a. 25, di Manta, operaia - **Oravero Maddalena** v. **Bosio**, a. 77, di Bra, casal. - **Chiesa Maria** v. **Bianco**, a. 72, di Torino, casal. - **Vavassori Amato**, a. 3, di Torino - **N. N.**

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

un' infinità di articoli per la casa

AI PREZZI MINORI

il più ricco assortimento di giocattoli di tutta Italia, articoli per regalo, tappeti, valigerie, ecc.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

OGNI VISO LA SUA CIPRIA

Voi cercate con cura la cipria appropriata al vostro viso: con la stessa cura dovete scegliere la biancheria adatta alla vostra persona ed alla vostra casa, perchè la cipria vi abbellisce per qualche ora, ma la biancheria per degli anni! Per il vostro

CORREDO NUZIALE

ed i vostri periodici rifornimenti di tele e biancherie, troverete le migliori qualità ai prezzi più onesti dai Magazzini ARTEN, via Giannone 3 (nel cortile) quasi angolo Piazza Solferino.

MANTELLI per SIGNORA

Nuovi modelli — prezzi modici — qualità confortevoli.

Ditta LEOPOLDO GROSSO

v. Garibaldi 5, ang. XX Settembre

CAPPOTTI per BAMBINI

taglio perfetto — modelli assortiti — prezzi di convenienza.

Ditta LEOPOLDO GROSSO

v. Garibaldi 5, ang. XX Settembre

PER RICORDARE I MORTI

A. CASTIGLIONI

ha pronto un ricco assortimento di corone, fiori, bronzi, vasi, palme, lampade, ecc., ecc.

PREZZI DI FABBRICA

Via Pietro Micca 2 - Tel. 46-916

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Torino, Corso Vittorio Eman., 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati-Cervi). — Ore 21,15: « Gli uomini non sono ingrati » di A. De Stefani (Anton).

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica ambulante del C.I.L.I.). - Ore 21,15: « Aida » di G. Verdi.

ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: « Curva pericolosa » di Neiman e Schmelz.

CAV-GANZE (v. Pianta 7): Ore 17 e 21.

IMPERIALE DANZE: 17; 21 S. Carlo 3.

ROSSI DANZE (v. Monte Pietà): Ore 21

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « All'est di Giava », Charles Bickford, Elisabetta Young.

CHIARELLA: 1.o Tit.: « Ammutinamento dell'Elsinore » e Comp. Metropolis.

BALBO: « Il conquistatore dell'India », Ronald Colman, Loretta Young.

IDEAL: Shirley Temple in « Piccola ribelle », segue Cartone a colori.

STATUTO: « Ombria » con Clark Gable, Myrna Loy, Jean Harlow.

ALPI: « Voglio essere amata », Ultima.

MAFFEI: « Bertoldo, Bertoldino e C. » nel varietà Troupe « Ballo Bertino ».

NAZIONALE: « Rose nere », L. Harvey.

MASSIMO: « L'ora che uccide » (ultimo) con Warner Oland, L'ultimo giorno di Pompei: « I tre Moschettieri ».

ITALIA: « Ebbrezza dell'oro », E. Arnold

SAVOIA: Capitano Reil, J. Petrovich.

OLIMPIA: Spie di Napoleone, Dagover

CORSO: La foresta pietrificata, Howard

REX: « Giovanna di Guzman, Crik-Crok. Un giorno presso Ildotti. Dop. L. 3.

I divertimenti

CINE BALBO

IL CONQUISTATORE DELL'INDIA

con RONALD COLMAN

e LORETTA YOUNG

ha rinnovato ieri il trionfo delle prime rappresentazioni, troncate, come è noto, per cause speciali ogi superate. Il meraviglioso film non potrà tuttavia avere molte repliche, essendo imminente il *periodo giustamente dedicato al film italiano* e per il quale

il CINE BALBO

si è assicurato

30 SECONDI D'AMORE

con ELSA MERLINI

VIARISIO - BESOZZI

vale a dire il più divertente film dell'annata col più divertente trio italiano. L'eccezionale creazione *E.I.A.-Asnato* ha già ottenuto nelle visioni private per la perfetta registrazione del parlato, un fantastico successo d'ilarità. Il nuovo film minaccia davvero di superare i successi di *Non ti conosco più*, che pur furono formidabili.

Imminente all' AMBROSIO

Il film italiano che esalta il fascino della vita africana:

LO SQUADRONE BIANCO

Questo capolavoro di drammaticità, premiato al IV Festival di Venezia con la « Coppa Mussolini » per il miglior film italiano, è interpretato da *Fosco Giachetti, Fulvio Lonzi, Antonio Centa.*

Continuano le repliche di « All'est di Giava »

Domani ULTIME NOTIZIE

la più grande trovata giornalistica

al CINE ALPI

interpretata dal dinamico *Spencer Tracy* e dalla brava *Virginia Bruce*. E' la caccia epica data da un giornalista flemmatico all'assassino di un banchiere. — Oggi ultime repliche di *Voglio essere amata* con Claudette Colbert.

AI NAZIONALE continua

lo strepitoso successo

di ROSE NERE

con la grandiosa interpretazione di Lilian Harvey e Willy Fritsch. *Segue: Cartone a colori naturali.*

CRIK e CROK al CINE REX

Ultime a prezzi ridotti: Dop. L. 3

« *Le ragazze di Boemia* »

il più divertente film dell'annata. Domani l'atteso film (*Cavalleria*) produz. ICI, premiato a Venezia.

Una gita nel Monferrato

Allo scopo di far conoscere le più ridenti regioni del nostro Paese, la Pro Arte e Cultura organizza per domenica 25, una gita nel Monferrato visitando il Santuario di Crea, il castello di Cereseto, Moncalvo e le maggiori opere del celebre pittore Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. Per informazioni rivolgersi in via Principe Amedeo N. 20 bis tutti i giorni feriali, dalle ore 15 alle 18,30.

Alla sagra di Alba. — In occasione della Fiera del tartufo il Dopolavoro provinciale organizza per domenica, 25 corrente, una gita ad Alba in treno speciale: ore 7,30 ritrovo a Porta Nuova, ore 7,45 partenza, ore 9,44 arrivo ad Alba, ore 10 visita gratuita alla Fiera, ore 12 pranzo al coperto o ai ristoranti, ore 15 corse e trattenimenti, ore 18,50 partenza, ore 20,25 arrivo a Torino. La quota comprensiva di pranzo e ritorno in classe è di L. 10,50. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro provinciale in corso Vittorio Emanuele 73.

« Ogni figura un fatto »

Non li trascurate!

ATTENZIONE alle affezioni renali! Mal di vita, debolezza della vescica provengono spesso da trascuratezza. Settimane di dolori possono essere evitate con la pronta cura dei primi sintomi di debolezza dell'apparato urinario.

Esame di se stesso

- Vi svegliate al mattino con mal di vita?
- L'orina è cattiva, scarsa o troppo?
- Un dolore sordo vi opprime nel cercarvi a dispo nel reni?
- Soffrite di vertigini, depressione o reumatismi?

Se avete uno di questi sintomi, cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo unico vi aiuta così sicuramente come esso ha aiutato tante migliaia di altre persone.

In tutte le Farmacie d'Italia L. 7 — la scatola. Riduzione 8 %

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giorgo, Milano (6/44)

Fabbricato in Italia

IL SUO STOMACO

lo rende di cattivo umore

I mali di stomaco, dapprincipio leggeri, possono benissimo, se trascurati, aggravarsi, alterando al tempo stesso il carattere e minando la salute completamente. La pesantezza, i rinvii acidi, la sonnolenza d'oggi possono diventare la gastrite, la dispepsia o perfino l'ulcera di domani. La maggior parte di questi malanni digestivi son dovuti alla sovercchia acidità che irrita la mucosa delicata dello stomaco. La Magnesia Bisurata, neutralizza l'eccesso nocivo d'acidità ed impedisce la fermentazione del cibo. Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata, presa in un pò d'acqua, qualsiasi dolore sparisce in soli tre minuti ed in poco tempo la digestione normale si ristabilisce. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette a Lire 4.95 il decano ed in grandi flaconi economici a Lire 8.10.

DIGESTIONE ASSICURATA

con

MAGNESIA

BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 7221 - 6-5-1936 XIV)

FERNET-BRANCA

Dice il nonno:

« E' farmaco e liquor al tempo stesso
« I morbi fuga e ridonar so spesso,
« Vita e vigor. Che vuoi di più?

S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

Se avete la mia suocera e di lei vi vergognate perchè ALICI PICCANTI presso lei mi fa magnifica presso tutti i Droghieri e Salumieri

ALICI PICCANTI RIZZOLI

dalle Ditte Rizzoli Emanuelli & C. - Parma

IL 28 OTTOBRE A MILANO

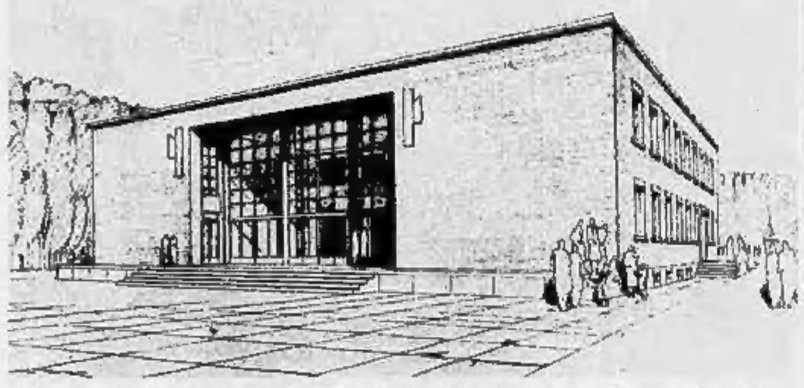
IX SALONE INTERNAZIONALE AUTOMOBILE

PALAZZO SPORT

28 ottobre - 8 novembre XV

50 % Riduzioni ferroviarie 50 %

Il progetto per la sede del Gruppo "Corridoni,,



La nuova sede del Gruppo Rionale « Filippo Corridoni » è entrata ieri nella sua fase di fattiva realizzazione; sorgerà in 120 giornate di lavoro e sarà inaugurata il 21 Aprile. L'opera è dovuta alla munificenza del senatore Giovanni Agnelli, il quale ha voluto che l'importante centro operaio fosse dotato di una perfetta attrezzatura, perchè così il Partito potesse svolgere in una degna sede la sua importante azione. In via Oneglia si eleverà la nuova costruzione che sarà fronteggiata da un'ampia piazza. Il progetto, dovuto all'ing. Passanti, è bello ed architettonicamente ha come sistemazione interna dei locali e di cui diremo altra volta più ampiamente. Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti, con cui erano il Federale amministrativo dott. Medo, l'ing. Bonnie Bottino per la Fiat, l'ing. Tuccheri fiduciario del Gruppo, l'ing. Passanti, l'ing. Rovera ed altre personalità, si è recato sul luogo ove sorgerà la nuova sede ad inaugurare i lavori; tra poco sul luogo sorgerà un cantiere sonante di lavoro; così si onorerà con le opere l'eroico tribuno e soldato Filippo Corridoni.

GLI SPORT

Commento al campionato

Un episodio del torneo che non dovrà ripetersi

Questa volta si corre invano nel fabbisogno dei risultati, la grossa sorpresa. Che la Roma sia ancora riuscita a prevalere sulla Lazio, che il Bologna abbia vinto senza forzare contro l'incompletissima squadra sannita quanto possano essere pericolosi. Si intorbida l'atmosfera della gara e non bastano i paracarri per inghiottire le botte.

Un questo non è più giuocare. Ci vuol decisione, ma legittimata dalla lealtà; ardire, ma controllato dal senso di sportività che si impone a chi del giuoco fa pratica assidua.

FERRARI dell'« Ambrosiana », visto da Cattaneo

« Giovannino », prodotto della scuola alessandrina, grande figura della Juventus campione, è attualmente una forza dell'Ambrosiana. L'intelligenza, l'abilità tecnica, la serietà, fanno di lui un elemento prezioso. E' un organizzatore del gioco di attacco, un coordinatore di avanzata, degno allievo dell'indimenticato Sclaviori. Domenica darà in maglia « azzurra » contro la Svizzera. E si farà onore.

Ci sarà ancora tempo per ricredersi che la Triestina sia tornata al successo giuocando in casa, rientra nella normalità. Così come tutto per regolare quando si guarda il pareggio del Bari a Novara e quello dell'Ambrosiana sul campo della Juventus. Ed è giustificato il leggero vantaggio che ha dato al Milan — divalacciio che si lottare — la vittoria sul Napoli.

Le due squadre imbattute non hanno colto a ne al Bologna ciò non è costato fatica, alla Lucchese ha richiesto l'impegno massimo e la ventura di salvare il risultato proprio all'ultimo minuto di giuoco. La compagine campione, intanto, approfittando del tempo di arresto segnato del Torino, è tornata al primo posto della classifica, superando di un punto i rivali granata e di due un angolo di unità che stanno a quota sette: Bari, Genova, Roma, Milan, Fiorentina, Lucchese e Lazio.

Un vero peccato...

Il Torino non avrebbe perso il primato se la gara di Firenze si fosse svolta in normali condizioni di ambiente. La squadra viola ha giuocato con gli occhi fissi ad un solo scopo: la vittoria a qualunque costo. A Roma la si era fatta un grosso torto? Ebbene, bisognava rivalersi sui primi avversari, e tanto meglio se si trattava del Torino, capolista del girone. Non ci mancava che un arbitraggio debole per permettere alle scintille di far divampare la fiamma. Non ci volevo altro che il tumultuare di una folla accecata dalla passione per far del rettangolo verde una piazza di corrida.

La partita è stata descritta con minuzia di particolari e non è il caso ora di tornare a puntar l'indice accusatore contro questo o quel giuocatore. Falli, fallacci, violenze: tutto la gara non è stata altro. E tutto la squadra viola, dai tersini agli avanti, s'è gettata nella mischia solo decisa a lavorar di forza. Giuoco non ne ha fatto, azioni svelte non ne ha condotte, pregi tecnici o stilistici non ne ha rivelati. Ha mirato al « cappotto » ed ha trovato il muro dell'avversario quando questi era già con gli occhi dis ed il naso ammaccato.

Peccato. Alla Fiorentina si guardava tutti con simpatia. Si pensava: o bravi quei dirigenti che hanno dato il foglio di via agli « anni » che han l'andatura di rossini spelacchiati per far posto ai ragazzi che son pulcini di razza. E bravi anche questi giovani che in attesa di maturare la loro esperienza si battono con coraggio, con ardire, con una gran passione.

Piaceva, questa squadra della giovinezza, e si pensava che, affinando le doti atletiche con i sani principii della tecnica, Picchi e Borsetti, Toni e Traversa, Morselli e Conti, per non citare che i più promettenti, avrebbero fatto passi da gigante. Il calcio italiano ha bisogno di forze fresche e Vittorio Pozzo cerca appunto tra le reclute i campioni di un domani molto prossimo. I ragazzi avevano mostrato doti e dovevano dare risalto alla loro intraprendenza proprio nel confronto con il Torino, che dei giovani è il vessillifero. Ma nelle vene degli atleti c'era il veleno. Imitato da quei pessimi di Roma che ha tanta storia? O non piuttosto da ordini di scuderia? Il fatto si è che in Fiorentina, vittoria a parte, c'è stata su di una strada sbagliata. Già contro la Lazio s'era vista una reazione « all'ingiustizia » suscitata in base alla violenza, con il sistema del gioco senza scrupoli, per far male. L'espulsione di Borsetti, non seguita da squalifica, deve aver fatto pensare che molto era permesso. E giù, allora, a riprovare contro il Torino. Già colpì che chi di calcio ha pratica sa quanto possano essere pericolosi i paracarri per inghiottire le botte.

Reazione ingenua

Si può far colpa al Torino di aver risposto a tono? Sì, certo, fu deplorevole anche la reazione, ma è più facile predicare la calma a tavolino che mantenerla sul campo, quando i colpi fanno male ed andato di fischi suettano nell'aria. Il Torino ha sbagliato lasciandosi trascinare sulla via delle scorrettezze, anche perchè, oltre a tutto, non è capace di far uso della forza. Anche chi è per natura coraggioso (e non c'è fra i granata chi non accetti la lotta) non dispone di forza eccentiva (e qui la parola sta per capacità di essere ostruzionistico fallosi) si trova senz'altro nella condizione di essere sopraffatto da chi tale forza effettiva possiede ed adopra.

Il Torino deve giuocare. Non sa fare baruffa. C'è troppa ingenuità nel gesto di Silano che, rimasto in piedi alla meglio, se ne va apertamente a sostituire il colpo a chi gliè la ha menato prima. Troppo teatro nel gesto di Ba che va a piantare i pugni sul viso di Tori che pure l'ha bersagliato senza pietà. Troppa evidenza negli spintoni di Allasio che sollevano cori di protesta ed in definitiva non fanno male. Il non era successo così anche a Budapest quando, subendo il giuoco violento degli avversari, Baldi, Ferrini e Gallea s'eran fatti cacciare per voler reagire in modo spiccio? Il Torino deve farsi un'esperienza in proposito. Quell'esperienza che ebbe, per molti anni, la Juventus e che anche Roma e Bologna possiedono. La squadra ha i requisiti per vincere e per affermarsi e la lezione avuta a Firenze può essere preziosa, nonostante tutto. Deve adattarsi al clima delle gare e non avvilirsi s'esso è roveste.

In quanto alla Fiorentina io scuso il capo: ho i miei dubbi. Se cambierà sistema, le successive gare potranno scorrere fortunate per i viola, ma se vorrà ripetere il giuoco delle due ultime gare troverà il cartigamatti. Così come il Torino, anche la Fiorentina può far meglio con la correttezza più assoluta. Ha giovani in ascesa che non si devono guastare, che non debbono essere messi all'indice, che possono, anzi, avere molte simpatie, solo che si controllino.

La gara di domenica deve restare un episodio, brutto quanto si vuole, ma nulla più di un episodio. Uuai se diventasse il cliché di un sistema.

Anche la Federazione deve preoccuparsi di questo. Si è detto, scritto, stampato e proclamato che il campionato può regolarità su tutta la linea. Il pensino, ad attenerla, dirigenti, arbitri, commissari di campo. Si ricordi che certi episodi disgustano le folle. Si provveda per eliminarli, per renderli impossibili. Saranno in molti ad avvantaggiarsene.

Luigi Cavallero

Emilio Colombo presidente dell'A. S. Milan

Milano, 19 notte.

Su proposta dell'Ufficio sportivo federale, il Segretario del C.O.N.I. ha nominato il fascista Emilio Colombo presidente dell'A. S. Milan. Lo scambio delle consegne avrà luogo giovedì 22 corrente alle ore 21,30, alla presenza del capo dell'Ufficio sportivo federale.

Tonolli-Quintavalle campioni di doppio misto

Roma, 19 notte.

Si è concluso stamane, sui Campi del Circolo Parioli, il campionato italiano di tennis. L'ultimo incontro finale, il doppio-misto, che era stato interrotto ieri, a causa dell'oscurità, si è risolto secondo le previsioni con la vittoria della coppia Tonolli-Quintavalle, che ha battuto la coppia Mazzuitto-Taroni per 6-3, 4-6, 6-4.

L'incontro è stato molto equilibrato; Tonolli-Quintavalle hanno giuocato molto bene, mentre la coppia avversaria ha commesso errori gravi nei momenti cruciali della contesa. I cinque titoli di campione italiano sono stati così giudicati: Singolare uomini: Palmieri; singolare signore: Tonolli; doppio uomini: Taroni-Quintavalle; doppio signore: Luzzatto-Rossanina; doppio misto: Tonolli-Quintavalle.

Carnera a Torino

Il gigante è guarito, pensa di tornare a combattere e vuole allevare dei pugili

Doveva andare a Roma a rinnovare la [illegible] ed a risolvere qualche pratica presso la Federazione; siccome a Torino c'erano degli amici che da tempo reclamavano una visita, ha deciso di allungare un po' il viaggio e di fermarsi qualche ora nella nostra città. E così che, in un elegante albergo vicino alla stazione, abbiamo trovato Primo Carnera e scambiato quelle quattro chiacchere che tra un uomo dalla notorietà mondiale ed un giornalista vengon sempre fuori facilmente.

La prima domanda è stata sulle condizioni di salute del gigante. Come ricorderete, Carnera è crollato, nel suo secondo incontro con Leroy Haynes, per una paresi alla gamba sinistra. Ora, però, tutto va bene; le quindici settimane trascorse in una clinica americana ed i mesi di pacifica calistenza vissuti al paese nativo hanno permesso alla gamba di riprendere la sua normale funzionalità. Non resisterebbe ancora alle fatiche di una ripresa di attività sportiva, ma il gigante può camminare e fare quel che gli pare e piace come una volta. Finito, inoltre, è da prevedersi che l'arto offeso sia in condizione di sopportare qualunque sforzo.

— Tornerà, allora, a combattere? — abbiamo chiesto.

— Non è escluso. Negli Stati Uniti il comm. Soresi, che continua ad essere il mio procuratore, riceve offerte che dimostrano come laggiù si non sia stato ancora dimenticato. Se potrò tornare sul quadrato, quindi, attraverserò nuovamente l'Oceano. Fino di qui ad una decina di mesi, però, è inutile parlarne. Voglio essere ben sicuro di aver ripreso tutte le mie forze, prima di rimettere i guantoni da combattimento.

— E, se non dovesse più tornare alle sport attivo, che cosa intende fare?

— Preparare dei giovani a diventare campioni. In otto anni di combattimenti sostenuti in mezzo [illegible] ho imparato molte cose che vorrei mettere a profitto di chi non le sa ancora. Non cerco, però, dei pugili già « fatti ». Voglio scovare qualche ragazzo ben robusto a cui insegnare il mestiere. Nei paesi vicini a Sequals ne ho già trovato qualcuno. Si tratta di ragazzi molto giovane. Quindici, sedici anni. C'è, quindi, ancora tempo per deciderci ad aiutarli.

— Crede di riuscire in questo compito?

— Sì. Tanto più che mi occuperei esclusivamente di atleti della mia categoria, di pesi massimi.

Le domande e le risposte si sono, poi, susseguite e la conversazione si girato verso lidi [illegible]: l'incontro con Baer, quello con Louis, l'attività dei pugili italiani negli Stati Uniti, l'influenza di Leon Séo nella sua carriera, le pubblicazioni di un giornale francese sui due incontri con Stribling (Carnera smentisce le insinuazioni fatte con argomenti [illegible]), il valore di Joe Louis che per il gigante è un eccezionale campione, le sfortunate imprese di Cleto Locatelli...

Alla fine la [illegible] mano scomparo nuovamente in quella enorme dei campione il quale, al momento di lasciarci, ci fa una domanda, lui questa volta:

— Stanotte l'hanno sentito, loro, il terremoto?...

A Sequals [illegible] lo ha sentito e pare ne sia anche rimasto assai impressionato. Forse soltanto un terremoto può mettere un po' in ansia questo colosso dalla ciclopica forza!...

e. a.

La riunione a Milano

fra dirigenti e industriali ciclisti

Milano, 19 notte.

La presidenza della Federazione Ciclistica Italiana si è riunita oggi col rappresentanti dell'« Ancma » per definire gli accordi e precisare le linee direttive dell'attività ciclistica della prossima stagione. La seduta si è svolta nella sede dell'« Ancma » ed erano presenti il presidente, il vice-presidente e il segretario della F.C.I., il presidente e il segretario della Associazione degli industriali e i rappresentanti di tutte le Case costruttrici affiliate alla Federazione, ad eccezione della Casa Maino. La riunione è durata quasi tre ore e in proposito verrà diramato domani un comunicato. Sappiamo, comunque, che, decaduto il motivo del giuoco di squadra per le gare di campionato, essendo state queste limitate a una sola, e, dato che in precedenti conversazioni amichevoli già era stata raggiunta una comunità di punti di vista tra Federazione e industriali, la riunione odierna ha confermato la identità di vedute tra le due parti. La seduta, tuttavia, è stata proficua, perchè, oltre a precisare alcuni particolari concernenti il futuro svolgimento delle corse, gli industriali hanno dato la loro adesione al programma della stagione prossima fissato dalla tecnica nelle sue linee generali e hanno confermato che parteciperanno ufficialmente a tutte le gare stabilite per il Trofeo Impero.

DOPO IL PASTO gustate

CREAZIONI AURUM LIQUORI DI MARCA

secco digestivo

grato al palato - benefico allo stomaco

Soc. An. Distillerie Aurum - Pescara

I. a. MOTORI a NAFTA

TORINO

Motori da 5 a 25 HP (testa calda) semplici, sicuri ed economici

Ufficio: Via Alagna 1 Telef. 23-638

Officina: Via Venaria 11 Telef. 22-437

INSTITUT TECHNIQUE SUPÉRIEUR

Reconnu par le Département de l'Instruction publique de l'Etat [illegible] de Fribourg

ECOLE SUPÉRIEURE D'INGÉNIEURS - SPÉCIALITÉS

FRIBOURG - SUISSE

Cours de perfectionnement pour techniciens [illegible]

Sections: MÉCANIQUE - ELECTROTECHNIQUE CIVILE-COLONIALE - CHIMIQUE INDUSTRIELLE

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 20) in contanti, vaglia o versamenti sul conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (una artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,35 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione, quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere in testa: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » od altra città, compilata per ogni parola, in tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo rispetto di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono recapitare il ritiro dietro cessione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate al sicuro, raccomandate e consegnate a mano.

1) ANNUNZI D' INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACENDE, calzaturi, biscotti, calzaturieri, commercianti addetti vendono, rilevano anche impiegati. Interessi, dettaglio. Carboleria Gay, Corte Appello 14, 1748

AL angolo Pertinti, Bertola neg. Libero, fine locazione stradalmente vendesi suttovetri, cristallerie, ceramiche, soprammobili, regali utili. 32815

CERCASI pompa centrifuga min. 200 metri di altezza con motopompa per trattore agricolo. Scrivere cassetta 65 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33778

LIQUIDO cedesi leva pizzagatrici rotatrici. Perlino, via Luigi Ornato 13. 33782

MECCANICI lavoranti legno ricercasi causa ampliamento macchine presso Scuola, via Nizza 21 bis, Torino. 33756

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Ammogliati con prole, impiegati Torino, immediate anticipazioni concessioni. Rossi, casella postale 156. 24115

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Duca 10 bis, Torino. 2859

A. Affare, vendo bella azienda di giornaliere netto. Vittorio 59, Carticeri. 24174

A. A. Svendo negozio giornali causa decesso proprietario. Madini, Lagrangia 29. 32787

A. A. Tabaccheria centrale redditizia cedesi 45.000. Dettagliare cassetta 67 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33738

ALIMENTARIO coppa 350 prova inizio spesi bloccati 3000. Alfieri 8. 33176

API, Garibaldi 20, Latteria galleria centrale [illegible] litri, 32.000. 74906

A. Rivendita pane pasticceria, fg. 120, cessazione. Benuria, Garibaldi 22. 32767

CAUSA impegno nello negozietto liberazione lira mille. Piazza Maria Teresa. 74877

CEDESI avviatissima drogheria, posizione centrale, mili pretese. Scrivere fermo posta, Asti, passeggero A 127407. 5810

CEDO numerosissimi tutti permessi valore 500 molti preziosi. Ribillo, Perlino trovatore.

CEDO lapidario 110 giochi buon reddito 100.000, 40.000. Rivista, Perlino trovatore. 24142

NEGOZIO manufatti cedesi stradalissima 3000 bloccati 17.000. Milano 1, Cairoli. 24107

PARRUCCHIERE mista controllatissima 25 abbonati vendo. Scrivere cassetta 191 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74876

REDDITIZIA trattoria alloggio, ristorante vedo (12.000). Olivetti, Pio Quinto 26. 74888

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI piazzisti intraprendentissimi commercio, alimentari, drogherie, affini. Esigonsi massime referenze. Presentarsi dalle 8,30 alle 9,30, Richelmy 4 Rivoli, corso Duca 2, Torino. 24115

INTRODOTTISSIMO Roma rileva, cedo, drogheria, assumerebbe rappresentante ottimi, referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 54 S. Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5467

OGNI Provincia concedesi esclusività attaccapanni tascabile inciati brevettato. Schiavetti, Francesco Rolla 112, Genova-Cornigliano. 5470

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIME lavoranti confezioni uomo, Torrione, via Cavour 15 terz. 33671

DOTTORE commercialista 25-35 anni precedenti amministrativi commerciali ramo trasporti automobilistici cercasi quale segretario capo ufficio importante Società vendesi vettura. Indicare precise referenze cassetta 44 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5590

IMPORTANTE industria assumerebbe personale coperto corrispondente qualificato. Scrivere cassetta 65 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33803

INGEGNERE desiderasi avviare carriera tecnico commerciale presso importante società Anonima distribuzione vendita macchine ufficio e sistemi organizzazione. Richiedesi grande energia, attività e capacità studiare problemi organizzazione automobile. Età 24-32. Inviare curriculum vitae precisando tutti gli elementi capaci determinare giudizio. I candidati che non troveranno comunicazioni entro 12 giorni dovranno ritenere l'esito negativo. Scrivere cassetta 64 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33814

ORDINATA, colta, padronanza inglese, dattilografia, cercasi. Scrivere cassetta 65 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33944

PATTINATRICI dimostrazioni ingegnoso gratuito pubblicazione permanente vapore macchine originali. Prospetti. Caselli inappuntabili autorizzata vendita. Dante Maria, Vanchiglia 13. 74173

RAGIONIERE esperto dottore commercialista assume ultimi pratiche bilanci dispone svolgersi sempre maggiori contabili opera importante Azienda Italiana. Scrivere distinguendo età, referenze, pretese. I candidati che non riceveranno comunicazioni entro 12 giorni dovranno ritenere l'esito negativo. Scrivere cassetta 67 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33817

STAMPISTA perfetto pratico tramutare litho alta velocità, cercasi anche fuori ma lavoro, pari affidamo. Scrivere Mastrenero, Buondonno 7. 24167

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

INGEGNERE diploma industriale specializzato elettrotecnica, perfetto inglese, esperienze tedesco, massima referenze offerta adeguata posizione tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 175 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74851

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE cuoco impiegherebbesi ospedale, alberghi, sanatori, istituti. Scrivere cassetta 93 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74620

TRENTAQUENNE buona referenze cuoco, governo casa offresi perfettibilmente persona sola. Scrivere cassetta 102 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74660

VENTOTTENNE diplomi, di buona famiglia, offresi tutto fare coniugi soli, signora persona sola. Scrivere cassetta 153 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74851

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORA francese darebbe lezioni francese prezzi moderati. Lagnu, via Montanaro 27. 33771

11) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. Argento, oro, gioielli compro mai-chini anche impegnati Barbaroux 23, fronte Universitario. 33798

A. A. Acquisto brillanti, oro, argento, monetine, Pennapiedi, piazza Castello 19 (cortile Bar Vesuvio). 24093

ACQUISTASI mobili cucina smaltati completi 275. Visitate. Corso Oporto cinquantasette. 74907

ANTICA Fabbrica Mirotti. Mobili svariati, lusso, stili liberi. Vendita diretta prodotti artigiani piemontesi, Barriera Nizza 145 bis. 24207

ARTIGIANI del mobile stanno facendo pubblica sottoscrizioni, sale pranzo, studi. Bellini, 27 bis. 14156

AMMOBILIAMENTI pronto Quattrocento-Seicento millequattrocento; mobili pinti, stili ricchissimi, Monte Paris 21. 23851

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo Quattrocentesca 1450, matrimoniali Novecento, Rimodernato, studio Liquidazione, Garibaldi 13 (cortile). 25847

COMPENSATI pianoforte, chitarre, mandolini, violini, Piazza Castello 29, 1° piano. 24122

ACQUISTASI cristalli palazzina sulla centrale centrale. Preferiscesi con più di un alloggio; camere spaziose. Scrivere cassetta 106 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24122

ACQUISTO casa centrale, semicentrale, comodità signorile, qualunque posizione, escluso mediatori. Dettagliare. Scrivere cassetta 107 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24125

ACQUISTO casa redditizia, centrale, 1-2.000.000, anche mutuata. Telefono 57-851. 74914

AMPI locali piano terreno, centralissimi, vendo 60.000, facilitazioni pagamento. Chiesale, piazza Bodoni 3. 25098

ANGOLARE, 350.000, casa signorile, centrale, redditizia. Geometra Calegaro, santa Teresa 12. 74882

A. Via Sicilia Fabrial, casa 36 camere magazzino rende 17.000 reddito cambiale liquo alloggetto 260.000 meno 80.000 mutuo. Tosco, Sua Tommaso 6. 24171

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ATTENZIONE. Giubbe-cuoio fabbrica Valentè, corso Galileo 11, Barriera Casale. 74830

FABBRICA giubbe cuoio, assortimento, rinnovazioni. Sacco, Urbano Rattazzi, palazzo Cinema Ambrosio. 74785

POTENTE motocicletta cambio, economicissima vendo, cambio. Negroni, Principe Amedeo 24. 24196

VENDO bellissima motocarrozzetta Dambrosi recente, Distributore benzina, piazza Maria Teresa. 74876

SIMPLEX ALA - 080

VIA CUNIANA, 53 - TORINO

MOTOCICLI FURGONCINI

BLENORRAGIA

SCOLO - Cura rapida radicale infallibile Dott. R. GAZZONE - Piazza Statuto, 14 già Interno Clinica Finger, Vienna, 1903-28 Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924 Ore 13-15; 17-20 - Fest. 9-12 - Sale [illegible]

SIFILIDE VENEREE PELLE

Ordinatore speciale dell'Uomo Dott. CASALEGNO, via XX Settembre, 62 Specialista. Visite 10-12 e 17-19,30 Fest. 10-12. Cure moderne. Sale separ.

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato Pelle Veneree Sifilide Esame sangue - Esame urine Consultazioni serali

Freg. Nolasco, Berthet, Rossi, 3, Lagrange V. S. Verdi 34: 9-11; 13-15; 18-20; fest. 9-12

Dr. ENGEL Già 1° Aiuto Osp. Municip. di BERLINO - BRITZ. PELLE - VIE URINARIE

Ore 14-17 e 19-20 - VIA PASTRENGO, 18

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE

RISTRINGIMENTI - PERDITE Dr. H. Dr. MACCHIAVELLO, v. Nizza 17 fol. II

Ulceri, Scolo, Cascaite Filamenti, Perdite Dr. CHIAVARINO Via Luigi Sacconi 5 (già Balbo)

SIFILIDE Ore 10-12 e 18-20 Rilas. per operai

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree CENITO - URINARIE Via Accademia Albertina, 21 8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20. Fest. 10-12

LEVATRICE BELTRAME

PUBBLICHE - PRIVATE - Via Po 42 - TORINO

Dal N. 15, del 12 Aprile 1936-XIV, la pubblicità del

R. A. C. I.

Settimanale del Motore, dello Sport e del Turismo

Pubblicazione Ufficiale del

REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

è gestita dalla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

MILANO - Palazzo della Borsa

e sue Succursali

Anno 70 TORINO - Martedì 20 Ottobre 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 250

Mentre crollano i faticosi edifici della vecchia diplomazia l'asse della politica europea poggia su due soli fermissimi pilastri: Roma e Berlino.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Italia e Germania affermano oggi - nel torbido disorientamento di governi e di popoli - la limpida coraggiosa tenacissima volontà delle nazioni che ascendono.

L'avanzata su Madrid

La posizione di Illescas
rafforzata dagli insorti

S. Jean de Lux, 19 notte.

Gli insorti continuano con grande decisione la loro offensiva contro Madrid, soprattutto nel settore meridionale, dove avanzano metodicamente a est e ovest della strada Toledo-Madrid.

L'occupazione più importante della giornata è quella della cittadina di El Alamo, a sole quattro miglia a sud-est di Navalcarnero, ultima roccaforte dei governativi da quella parte. Il comunicato del pomeriggio dice che dopo avere conquistato Illescas nella giornata di ieri, le forze di Franco hanno protetto il loro fianco destro, conquistando i villaggi di Azaña, Pantoja e La Alameda. Quest'ultimo si trova a soli cinque chilometri dall'importante nodo stradale di Ancona de Cajo, la cui occupazione permetterà il congiungimento con la colonna che punta su Aranjuez, cardine dell'unica linea ferroviaria a disposizione del governo di Madrid per le sue comunicazioni con la costa orientale.

L'anarchia nella Capitale

Gli insorti hanno conquistato anche cinque villaggi tra la strada Toledo-Madrid e la strada Talavera-Madrid.

Viene annunciato inoltre che le forze di Franco hanno respinto un attacco di truppe governative contro le posizioni di Kabledo Chavela. Gli attaccanti hanno subito gravi perdite ed hanno abbandonato sul terreno molto materiale bellico ed altre provviste.

I governativi hanno avuto circa 400 morti durante le operazioni intorno a Illescas. Essi hanno perduto inoltre cinà due aeroplani, tre cannoni ed una notevole quantità di munizioni.

Sembra che dopo la conquista di Illescas, che ha alquanto abbassato il morale dei dirigenti di Madrid, i quali non si aspettavano un così rapido avanzato e attribuiscono alle fortificazioni di Illescas una maggiore capacità di resistenza, le truppe del generale Franco stiano compiendo un movimento a tenaglia, con una branca che da Illescas punta su Leganes e l'altra da Toledo su Aranjuez.

Da fonte autorevole si apprende che la situazione interna a Madrid si aggrava ogni ora di più, portando alla più turbida anarchia.

Dopo l'assemblea generale del commissariato generale della guerra, i lavoratori, scontenti dell'opera esplicata dal loro delegato, l'hanno sconfessato provocando le sue dimissioni. Successivamente egli è stato arrestato e se ne ignora la sorte. Il suo caso, d'altronde, non è eccezionale perchè gli arresti e le esecuzioni si moltiplicano senza risparmiare le donne e i fanciulli. Per facilitare le razzie, che sistematicamente vengono operate, i portieri dei palazzi hanno ricevuto l'ordine di vegliare durante la notte, allo scopo di rendere possibile alle forze di polizia l'immediato ingresso in qualsiasi stabile.

La operazioni intorno a Oviedo

Dalla Biscaglia si hanno le seguenti notizie: a Oviedo il colonnello Aranda è stato promosso generale e gli è stato affidato il comando in capo delle forze inserte nelle Asturie. La breve cerimonia dell'insediamento ha avuto luogo dopo la liberazione della guarnigione assediata nella fabbrica d'armi.

Le truppe della colonna galiziana hanno rastrellato tutti i dintorni della città. Un importante convoglio colmo di viveri è entrato in Oviedo.

La città di Bilbao è stata bombardata dall'aviazione di Mola. Importanti obiettivi sono stati distrutti e un deposito di munizioni è saltato in aria.

La stazione radio di Santa Cruz di Tenerife informa di apprendere da fonte degna di fede che il Governo autonomo basco sta trattando la resa di Bilbao con lo Stato Maggiore di Burgos. I baschi intenderebbero consegnare la città per evitare, che in caso di disfatta, gli anarchici realizzino la minaccia di distruggere Bilbao con la dinamite.

I cannoni di Franco
puntati su Madrid

Burgos, 19 notte.

Il Quartier generale di Franco annuncia che sulle linee avanzate si stanno piazzando cannoni di lungo portato, per iniziare il bombardamento della capitale.

Invio di truppe britanniche
a Marsa Matruh ?

Alessandria (Egitto), 19 notte.

L'*Al Misri*, nuovo grande giornale wafdista, ha pubblicato ieri in ottava pagina, quarta colonna, la seguente notizia: «Abbiamo saputo da fonte sicura che il Comando superiore britannico ha dato ordine di inviare due battaglioni di soldati inglesi a Marsa Matruh e che due battaglioni vi sono arrivati effettivamente».

Non sappiamo se la notizia risponda a verità o no. Però attiriamo l'attenzione sopra l'imperdonabile leggerezza e mancanza di senso della responsabilità del giornale nel caso che la notizia non sia vera.

Il tasso di sconto in Olanda

Amsterdam, 19 notte.

Il tasso di sconto è stato ridotto dal 3 al 2,50 per cento.

DOPO IL DISCORSO DI RE LEOPOLDO

Riserbo e prudenza inglesi
nell'esame della nuova situazione

Londra, 19 notte.

La nuova politica isolazionistica del Belgio continua ad essere sottoposta ad un intenso lavoro di chiarificazione il cui esito, data la confusa situazione generale d'Europa, sembra trascendere le capacità di previsione dei vari organi della pubblica opinione inglese. Eden rimane in contatto costante con l'ambasciatore del Belgio, il quale anche oggi ha avuto con il ministro degli esteri un importante colloquio al Foreign Office.

Esplorazioni diplomatiche

Tutto ciò che è dato di appurare è che il campo delle indagini anglo-belghe tende lentamente a restringersi su alcuni punti che richiederanno metodiche esplorazioni non da parte soltanto della diplomazia ma anche dei ministri militari, aerei e navali. Londra prende atto senz'altro della categorica assicurazione data dall'ambasciatore del Belgio, che quest'ultimo rispetterà gli impegni risultanti dalla sua appartenenza alla Lega, e non sembra si cerchi qui di ottenerne una chiara definizione, dato che in questo periodo di incertezza circa il futuro della Lega, neanche l'Inghilterra sarebbe in grado di fornire una analoga chiarezza una interpretazione dei suoi propri impegni. Il problema è in fondo di secondaria importanza in quanto il Covenant della Lega, sarà in ogni caso sottoposto a profonda revisione, e il Governo belga ha informato Londra che alle future discussioni sulla riforma della Lega sarà partecipato attivamente. La questione sulla quale tuttavia il Governo belga desidererebbe ottenere raggiungli molto precisi, è quella che concerne la collaborazione tra gli Stati Maggiori d'Inghilterra, di Francia e del Belgio dopo l'occupazione militare della Renania. L'ambasciatore del Belgio ha dichiarato a Eden che il suo Governo intende che tali scambi di veduto e così pure le misure di difesa che ha concertato, non siano in alcun modo alterate, non essendo esse incompatibili con la nuova posizione adottata dal Belgio. E' su questo punto particolare che sono in corso discussioni fra tecnici inglesi e belgi ed è anche su questo stesso punto che Eden ha chiesto delucidazioni a Bruxelles.

Le basi aeree

Londra vede sorgere infatti il pericolo che una garanzia dell'indipendenza e dell'integrità del Belgio le venga imposta in via indiretta senza alcun corrispettivo, e nulla indica, almeno per ora, che tale garanzia possa essere offerta dall'Inghilterra anche nel caso in cui la responsabilità sia condivisa dalla Francia, dall'Italia e dalla Germania.

Il problema fondamentale per questo Paese infatti è quello della propria difesa e non tanto quello della difesa del Belgio. L'uno e l'altro, lo si ammette qui da tutti gli scrittori di questioni militari, sono intimamente connessi, come la grande guerra ha del resto dimostrato. Ma il ritorno all'isolamento deciso dal Governo di Bruxelles non tende forse a distruggere, in luogo di rafforzare, tale connessione? Per questo Eden ha voluto sapere fino a quel punto e in quali precise circostanze l'aviazione britannica potrebbe utilizzare gli aerodromi belgi e quali limitazioni potrebbero in caso di guerra essere poste dal Belgio all'ingresso delle navi britanniche nei porti di Zeebrugge e di Ostenda. Chiarificazioni su questo punto non sembrano essere state ancora ottenute dall'Inghilterra e vi è ragione di pensare che non potranno essere ottenute per qualche tempo ancora, ossia fino al momento in cui Bruxelles, alla luce dei risultati dei suoi scambi di vedute con Londra e Parigi, non avrà introdotto elementi di rigida concretezza nelle dichiarazioni di Re Leopoldo.

Non vi è però qui affatto la tendenza a spingere Bruxelles a decisioni accelerate e sembra anche che si continui ad andare molto piano, a dar cioè tempo al tempo ed a smorzare le polemiche che si sono accese a Parigi in questi ultimi giorni. Qualche giornale prelude oggi che Berlino venne avvertito in anticipo del mutamento di politica estera deciso dal governo belga e di ciò sembra risentirsi quale una mancanza di riguardo verso le due Potenze principali garanti della integrità territoriale belga. Il rilievo è però ingiusto, giacchè lo proprio il collaboratore diplomatico della «Morning Post» a rivelare la nuova politica isolazionista del Belgio con esattezza di dettagli due giorni prima del discorso di Re Leopoldo.

L'incontro italo-tedesco

Il desiderio di non esercitare pressioni di sorta su Bruxelles deriva, al disopra di tutto, dal fatto che il Governo inglese non ha ancora delle vedute precise sulla propria politica estera e che le connessioni fra la politica del Belgio e i vari problemi concernenti la pace europea appaiono sempre più ovvi, di guisa che in alcuni ambienti diplomatici s'incontra perfino la tendenza a compiacersi della coraggiosa dichiarazione del Re del Belgio in quanto essa rende imperiosa la necessità di consulti fra tutte le grandi Potenze e di una disamina di tutti gli aspetti della situazione europea. Il solo timore è che a questa disamina il Belgio non voglia prestarsi preferendo attendere l'esito delle discussioni fermo nelle posizioni già adottate e definite nel suo Re.

Il radicale mutamento di politica della Russia sovietica, il cui annuncio è atteso da un giorno all'altro in forma più o meno drammatica, contribuisce d'altra parte ad imporre a Londra la massima cautela nelle sue mosse. Non si dubita più che nel corso di questa settimana la posizione della Russia, sia di fronte al Comitato di non intervento nella guerra civile di Spagna, sia di fronte all'Europa, dovrà essere definita, ma non si avanzano pronostici salvo quello di un ritiro della Russia dal Comitato londinese ritenuto inevitabile e imposto del resto dalla non meno inevitabile caduta di Madrid. Eden avrà promesso ai *leaders* dell'opposizione maggiore Attlee che il Comitato sarebbe stato convocato nel corso di questa settimana, ma non sembra che tale sia l'opinione di lord Plymouth e vi è anzi chi consiglia che il Comitato non venga riunito per non dar modo al rappresentante della Russia sovietica di utilizzarlo quale tribuna di propaganda e quale mezzo per annunciare al mondo il suo ritiro con armi e bagagli dagli affari europei. Se una dichiarazione in questo senso deve essere fatta, vi è chi desidererebbe fosse fatta a Londra e non a Mosca.

Un altro avvenimento, che trova unisono di assoluto riserbo, ma che negli ambienti più autorevoli è considerato come di capitale importanza per definire gli orientamenti prossimi della politica europea, è il viaggio del conte Ciano a Berlino. Il rapporto che qui tacitamente si stabilisce tra esso e le sorti del tentativo di conferenza locarnista, rende assai cauti gli apprezzamenti e le previsioni. Frattanto una nota *Reuter* lascia ancora un po' di luce sulla risposta tedesca alla nota inglese. Secondo l'agenzia ufficiosa «l'obbligazione contro la conclusione di un nuovo trattato di Locarno nel quadro della S. d. N. è il punto principale della risposta. La Germania — a quanto crede di sapere l'agenzia — è contraria al carattere predominante dei Covenants nell'antico trattato di Locarno e sovratutto contraria alla proposta britannica che dovrebbe spettare al consiglio della S. d. N. di designare l'aggressore. La Germania è pure contraria a che la S. d. N. sia inserita nelle discussioni di Locarno per queste due ragioni: 1) perchè la Germania non ha mai interpretato l'articolo 16 nello stesso modo come sembra lo abbiano interpretato la Francia e la Gran Bretagna; 2) perchè, mentre la questione della riforma della S. d. N. è allo studio, è difficile definire il rapporto tra S. d. N. ed il nuovo trattato di Locarno».

Renato Paresce

La conferenza locarnista

La risposta italiana
alla nota britannica

Londra, 19 notte.

Secondo notizie qui pervenute, risulta che S. E. il Ministro Ciano ha ieri consegnato a sir Eric Drummond la risposta italiana alla nota britannica relativa alla conferenza per il Trattato di Locarno. *(Stefani).*

Le ipotesi
del «Daily Telegraph»

Londra, 19 notte.

I giornali di stasera non danno ancora notizia della consegna avvenuta oggi al Foreign Office della nota italiana di risposta alla nota britannica del 15 settembre relativa alla futura conferenza locarnista.

A questo proposito, il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* dice che negli ambienti responsabili si prevede che l'Italia favorirà una forma di patto tra le grandi Potenze dell'Europa occidentale.

«Apprendo — dice lo scrittore — che nella nota britannica poco o niente è stato detto circa la parità che l'Italia dovrà avere nel nuovo sistema di sicurezza. Se sarà richiesta di fornire garanzie alla Francia e al Belgio, l'Italia quasi certamente attribuirà importanza ad un'intesa bilaterale con l'Inghilterra e io apprendo che il problema mediterraneo occuperà l'attenzione del gabinetto nel prossimo futuro».

Lo scrittore, poi, parlando della nota tedesca dice che essa si è pronunziata recisamente contro qualsiasi legame tra un patto occidentale e un sistema di sicurezza collettiva com'è contemplato dalla Lega.

«Si apprende inoltre — dice sempre lo scrittore — che la Germania suggerisce ora che il principio del vecchio patto di Locarno ossia che l'Inghilterra e l'Italia siano Potenze garanti ma non garantite debba essere mantenuto in vigore. E' chiaro, quindi, che il Governo tedesco desidera ora ristabilire la posizione esistente nel mese di marzo, prima dell'occupazione della Renania, mantenendo la Renania occupata e militarmente fortificata».

Il romanziere Stratz
è morto a Monaco

Monaco, 19 notte.

E' morto, dopo due giorni di malattia, a 71 anni, il noto romanziere Rudolf Stratz.

IL FEDERALE DI ADDIS ABEBA Guido Cortese e il gen. De Biasi, Comandante la piazza, assistono all'ammassamento degli operai per la sfilata davanti al Viceré.

Violenta tempesta
nell'Europa settentrionale
Bufere anche in America - Navi perdute o in pericolo - Vittime e danni

Berlino, 19 notte.

La violenta tempesta che infuria da trentasei ore su tutto il nord della Germania, ha causato gravissimi danni a tutti i paesi costieri. In molti punti, le dighe di protezione sono state rotte dalla violenza delle onde, le quali hanno invaso vaste regioni; l'acqua è salita in alcune località ad livello di oltre tre metri. Si segnalano infatti, molti sbarramenti di fiumi, che hanno allagato interi paesi e vaste campagne. Ad Amburgo e a Brema l'acqua ha invaso i quartieri del porto, e la circolazione è stata possibile soltanto a mezzo di imbarcazioni.

Numerosi «S.O.S.» sono stati ricevuti da tutti i semafori e soccorsi doppiamente sono stati messi in opera per il salvataggio dei naufraghi. La navigazione è dappertutto paralizzata. Il piroscafo svedese «Groenland», a causa della furia dei mare, ha urtato violentemente contro il piroscafo tedesco «Hansa»: il «Groenland» è gravemente danneggiato.

Nei pressi dell'isola di Rügen la furia del vento ha sollevato due vagoni ferroviari. Sono rimaste ferite sette persone.

Inondazioni in Danimarca

Copenaghen, 19 notte.

La violenta tempesta che imperversato sullo scorso ha imperversato sulla Danimarca, ha causato parecchi incidenti nell'isola di Moen. Una casa è crollata. Sulle coste occidentali dello Slesvig del nord le dighe sono state danneggiate. A Noejer tutto il quartiere del porto è sommerso; a Ballum una diga è stata rotta. Vaste regioni sono inondate. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte.

Vento impetuoso a Varsavia

Varsavia, 19 notte.

Gli uragani violenti di questi ultimi giorni si sono fatti sentire, oltre che in tutta la Polonia settentrionale, anche a Varsavia, dove il vento ha raggiunto ieri la velocità di centodieci chilometri all'ora.

Alla periferia, l'uragano ha scoperchiato alcuni tetti ed abbattuto alcuni pali telegrafici.

Tempesta sul Caspio

Riga, 19 notte.

Marconigrammi da Baku annunciano che un violentissimo fortunale si è scatenato nuovamente abbattendo sul Mar Caspio, provocando gravissimi danni al porto di Gurjev. Tre motopescherecci sono affondati e gli interi equipaggi sono annegati.

Battello capovolto
da una raffica

Diciannove vittime

Sidney, 19 notte.

Una raffica di vento ha capovolto un battello, il Saod Merchant, che navigava lungo il fiume Hawkesbury. Le vittime sarebbero diciannove, secondo i primi sommari accertamenti. Vari battelli dei servizi lacuali hanno incrociato lungamente nella zona in cui il Saod Merchant è affondato, non è stato tuttavia possibile trovare traccia degli scomparsi. Si deve quindi ritenere che i disgraziati siano periti annegati.

Fra i sette sopravvissuti, ricoverati nell'ospedale di Cleveland per parziale congelamento, è il capitano del battello, il quale ha fatto una drammatica narrazione del naufragio. L'equipaggio — egli ha detto — era tutto canadese, e composto di marinai ingaggiati pronti alla navigazione, non sempre agevole, sul lago Erie. Pochi istanti prima dell'affondamento dei battello, gli uomini si erano gettati in acqua sperando di poter raggiungere a nuoto la costa americana. Tuttavia in loro resistenza contro gli elementi avversi non doveva valere per molti di essi, che a prolungarne l'agonia.

«Per parecchie ore abbiamo nuotato — ha detto il capitano — ed ogni tanto io facevo l'appello dei miei uomini. Poi, uno non rispose più. Era il primo morto. Poi uno altro e un altro ancora. I nomi dei diciannove che non risposero, erano i più riposti, ma non feci più che un appello di morti».

Nave-draga colata a picco

Cleveland, 19 notte.

Informano che la nave-draga Saud Merchant di Toronto è colata a picco durante una violenta tempesta, a trenta chilometri al largo di Cleveland. Venti cannadesi che facevano parte dell'equipaggio, fra i quali una donna, sono annegati; altri otto sono stati salvati dal cargo «Thunderbay».

Trenta focolai d'incendio
nelle pinete californiane

San Francisco, 19 notte.

Da due giorni, non meno di trenta incendi nelle folte pinete della California settentrionale compiono la loro opera distruggitrice senza che le squadre di volontari e di specialisti riescano a impedirla. Il fuoco è favorito dal vento, la cui velocità si mantiene sulle 40 miglia orarie.

La cittadina di Westville, abitata in prevalenza da boscaiuoli e pressochè del tutto costruita in legno, è stata quasi completamente distrutta dal fuoco, il quale minaccia ora seriamente il vicinissimo parco nazionale di Yosemite, una delle bellezze della California.

Il primo focolare è stato segnalato al Monte Shasta; e ben presto esso si è esteso fino a Tehachapis, favorito dal vento. Dopo poche ore, il disastro era di proporzioni preoccupanti. Le autorità forestali hanno mobilitato tutte le forze disponibili: contadini, boscaiuoli, operai addetti ai lavori pubblici e anche detenuti sono stati impiegati nell'opera di isolamento e di spegnimento. Le squadre hanno lavorato ininterrottamente per due giorni e due notti, in qualche punto con successo, ma il pericolo non è ancora scongiurato. Quanto alle vittime, sono già accertati cinque morti, ma si teme che in cifra aumenterà perchè vi sono molti mancanti. Il fuoco si sta rapidamente avvicinando alla storica cittadina di Bret Harte, immortalata da Mark Twain.

Complessivamente il fuoco arde in ben undici contee. Le indagini delle autorità hanno rivelato che gli incendi sono stati causati da corti circuiti provocati dalla caduta di antenne di sostegno di fili di energia ad alta tensione per effetto di un fortissimo nubifragio, verificatosi venerdì sera sulla regione. Ieri sera gli incendi ardevano ancora su una superficie di 25 mila acri di bosco, ormai irrimediabilmente condannato alla distruzione a occidente della vallata del San Joaquin. E' ancora impossibile calcolare i danni.

Il giro del mondo
in 18 giorni e mezzo

New York, 19 notte.

Il giornalista H. R. Ekins, delle *Harvard Press*, ha compiuto il giro del mondo in 18 giorni, 14 ore e 55 minuti, valendosi solamente di mezzi di trasporto commerciali.

L'Ekins, che ha viaggiato quasi esclusivamente a bordo di aeroplani di linee civili, ha battuto i due suoi colleghi e rivali del *New York Journal* e del *Times*, che avevano tentato la medesima impresa.

La Mollison volerà sola
da New York a Parigi

Parigi, 19 notte.

L'aviatrice Mollison, di passaggio a Parigi, ha dichiarato di voler partecipare da sola ad un raid New York-Parigi, che dovrà effettuarsi nel prossimo maggio.

Viaggi di Re e di Ministri

Re Carol a Praga
e Stojadinovic ad Ankara

Vienna, 19 notte.

La partenza di Re Carol di Rumania per la Cecoslovacchia resta definitivamente fissata per la settimana ventura. I cinque giorni di permanenza nella repubblica alleata saranno in buona parte assorbiti da negoziati di natura diplomatica, e, come suole avvenire alla vigilia di convegni del genere, si assicura che questa visita del sovrano rumeno costituirà un riconoscimento della storia della Piccola Intesa. L'ufficiosa *Indipendance Roumaine* scrive, ad esempio, che re Carol a Praga documenterà in modo pubblico la forza del gruppo internazionale che forma un centro per tutti coloro i quali sinceramente desiderano in questa parte dell'Europa una pacifica collaborazione.

Il presidente del consiglio jugoslavo Stojadinovic che alla fine del mese si recherà a Ankara, al ritorno farà una sosta a Roma dove si tratterrà circa un giorno e avrà conversazioni col presidente del consiglio bulgaro Kiosse Ivanovic e sarà ricevuto in udienza dal re Boris.

Entro il mese è attesa l'apertura del quinto e ultimo passaggio di frontiera fra la Bulgaria e la Jugoslavia a Negotin. L'apertura di questo passaggio era stata decisa già nel settembre 1934 a Sofia in occasione della visita del defunto re Alessandro.

A Bucarest la sessione del consiglio economico della Piccola Intesa è intanto per la prima volta terminata dopo otto giorni di lavori con dei risultati concreti. Tra i tre Stati alleati a partire dal primo del prossimo gennaio sarà soppresso l'obbligo del visto ai passaporti; le compagnie di navigazione danubiane della Piccola Intesa hanno elaborato un piano di più intima collaborazione basato anzitutto sulla riduzione delle tariffe; inoltre si è deciso di creare un'unione postale telegrafica e telefonica tra gli Stati della Piccola Intesa, la Turchia e la Grecia, la quale sarà accompagnata da una diminuzione delle tariffe e dalla emissione di francobolli con uno speciale stemma della Piccola Intesa. Questi francobolli dovranno uscire entro il primo marzo dell'anno venturo. Anche in merito al movimento dei forestieri sono stati presi degli accordi. L'attività delle banche di emissione dei tre Stati formerà prossimamente oggetto di esame da parte di una riunione dei capi dei rispettivi istituti.

La ripresa delle trattative
tra la Cina e il Giappone

Nanking, 19 notte.

Dopo circa un mese di sospensione, sono state riprese le trattative sino-nipponiche, con un colloquio tra il ministro degli esteri cinese e l'ambasciatore nipponico, durato quasi quattro ore. La composizione delle numerose divergenze continua ad apparire lenta e difficile.

Portati sul patibolo
completamente ubriachi

Vienna, 19 notte.

Non avendo il Consiglio di Reggenza accordato la grazia, stamane, nel cortile delle carceri di Zajecar, in Jugoslavia, sono stati impiccati i quattro grassatori che l'anno scorso svaligiarono una corriera postale assassinando un passeggero e i gendarmi di scorta.

I delinquenti hanno passato la giornata di ieri e l'ultima notte in un'unica cella, in compagnia non solo dei loro parenti ma anche — strana usanza — di giornalisti, e hanno mangiato e bevuto in modo così abbondante, essendo i parenti riusciti a entrare con larghe provviste di alcool che due di essi sono stati trasportati sulla forca di peso, completamente ubriachi.

Una folla immensa si era raccolta davanti alla porta del carcere fin dalle 3 del mattino, sperando di assistere alla quadruplice esecuzione; però la curiosità è andata delusa. Unici testimoni della impiccagione eseguita dal boia Hari e dai suoi aiutanti sono infatti stati un giudice e un medico. In mezz'ora tutto fu finito.

Domani all'alba verranno impiccati altri due grassatori

IL CARD. PACELLI al suo arrivo a New York.

Il contratto di lavoro
dell'industria legno e sughero

Cento mila operai interessati

Roma, 19 notte.

E' stato definitivamente concordato il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dalle aziende industriali, artigiane e cooperative, esercenti la lavorazione del legno e del sughero.

Il contratto disciplina in maniera uniforme le condizioni di oltre centomila operai, così suddivisi: 60.000 dipendenti dalle industrie, 35.000 dipendenti dalle aziende artigiane ed altri 5000 dalle cooperative di produzione e lavoro.

Le clausole inserite in tale contratto sono aggiornatissime e tali da corrispondere pienamente alle aspettative delle categorie interessate.

Per la disciplina dei prezzi
Nove condanne a Novara

Novara, 19 notte.

Colpiti con tre giorni di chiusura dei negozi, otto commercianti, con banco sul mercato, per la vendita di generi alimentari a prezzi superiori, erano stati denunciati al Pretore che li condannava all'ammenda di 150 lire. Essi sono: Carlo Donasino; Agostino Zanotti; Caterina Bolla; Giuseppina Finazzi; Natalina Cerutti; Stefano Colli; Piero Fossati e Carolina Cominotti. Il negoziante Luigi Lunedì ha avuto tre giorni di chiusura del negozio ed è stato condannato all'ammenda di 1000 lire.

Rovi Ligure, 19 notte.

Il commissario prefettizio ha ordinato la chiusura per tre giorni dei negozi di commestibili di Taverna Giuseppe e Furiano Giuditta, per arbitrario aumento dei prezzi ed ha elevato contravvenzione agli esercenti Foriano Giuditta, Fasciolo Maria, Guglielmo Emanuele e Demarchi Giovanni per mancanza dei cartellini dei prezzi.

Alessandria, 19 notte.

E' comparso a giudizio il negoziante in commestibili Francesco Ricci, imputato di aver fatto uso di una bilancia da lui alterata applicando un piattello del peso di 56 gr. comandato da un filo di spago nell'interno della bilancia, rendendo in tal modo possibile la frode ad ogni pesata. E' stato condannato a 1500 lire di multa e 500 lire di ammenda, e alla interdizione per un mese dalla professione di commerciante.

Padova, 19 notte.

Il Prefetto ha revocato la licenza di commercio a Galliano Sarto di Padova, alla Società anonima «Cerere» di Ponte di Brenta, al presidente della detta società Giuseppe Niero e all'amministratore delegato Romildo Ancillotto, ditte che avevano venduto 1000 q. di granoturco con forte sopraprezzo a un mulino di Marostica. Il Federale ha ritirato la tessera del Partito al Sarto.

Tortona, 19 notte.

Dai carabinieri e dalle guardie comunali, in seguito ad improvvisi sopraluoghi sui mercati e nei negozi cittadini, sono stati contravvenuti venditori commercianti per l'esosità dei prezzi, e deferiti al Prefetto per gli ulteriori provvedimenti.

Mortale incidente di volo

Roma, 19 notte.

Il giorno 18 scorso, un apparecchio dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal sottotenente Bruno Zanserio, durante un volo di esercitazione precipitava, per cause non accertate, in località Santa Margherita. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. *(Stefani).*

La morte dell'amm. Di Longano

Roma, 19 notte.

Ha cessato di vivere oggi a Roma l'ammiraglio di squadra Roberto Monaco Di Longano, Prefetto di palazzo aggiunto di S. M. il Re.

L'ambo 8 -90 a Portici
La città più fortunata al lotto

Napoli, 19 notte.

Ancora una volta il Comune di Portici si mette all'ordine del giorno per la fortuna dei suoi cittadini al giunco del Lotto. Come si sa; in tutta la provincia l'ambo 8-90 estratto sabato scorso ha dato un gran numero di vincitori: ma una coincidenza fortunata ha fatto sì che i ginocatori di Portici puntassero tutti su tali numeri. Giorni prima si era rappresentata al Teatro Vittorio la nota commedia napoletana «8-13-48-90» con Pulcinella. Gli avvisi murali recavano il titolo del lavoro e non ci volle altro perchè tutti tentassero la sorte con i detti numeri. Le vincite sono state tali da obbligare a un certo punto i ricevitori del banco lotto a sospendere le operazioni di pagamento per... prendere fiato.

Giovani contrabbandieri condannati

Intra, 19 notte.

Una combriccola di giovani contrabbandieri, composta di Giovanni Rabaglia di 24 anni, Paolo Genini di 18, Rodolfo Pinaroi di 19, Vincenzo Jovi di 20, Agostino Migliarini di 18 e Rodolfo Migliarini di 18, tutti residenti a Montecrestese, nel maggio scorso, era sorpresa dalle guardie di finanza mentre trasportava in Italia una notevole quantità di caffè e tabacco. I sei sono oggi comparsi in tribunale, che ha emanato la seguente sentenza: Rabaglia, Genini, Pinaroi e Jovi a tre anni di reclusione, tre mesi e 15 giorni oltre a 2100 lire di ammenda; Migliarini Agostino e Migliarini Rodolfo a due anni, due mesi e dieci giorni e 1400 lire di ammenda; libertà vigilata per tutti.

La rivoltella nei ferravecchi

Como, 19 notte.

Il bambino Gaetano Vaghi, di anni 4, unitamente a una sorellina di 10 anni, si trastullava con alcuni ferravecchi dimenticati in un ripostiglio, quando rinveniva una vecchia rivoltella a tamburo facendone scattare il grilletto. Un proiettile che era nella canna esplodeva colpendo il bambino in pieno petto. Il povero piccino veniva ricoverato morente all'ospedale.

SPORT

Gli "azzurri" convocati
per l'incontro con la Svizzera

Roma, 19 notte.

Per la partita Italia A-Svizzera A, valevole per la Coppa internazionale che si svolgerà a Milano allo Stadio di San Siro il 25 ottobre, sono stati convocati a Milano, per giovedì 22 corrente alle ore 11, a disposizione del Commissario tecnico della squadra nazionale, i seguenti giuocatori: Meazzi, Allemandi e Monzeglio della Roma; Cassi, Andreolo e Montesanto del Bologna; Ferrari e Menzza dell'Ambrosiana; Colaussi e Pasinati della Triestina; Piola della Lazio; Neri della Lucchese; Amoretti della Juventus, Massaggiatore: Angeli della Juventus.

Nel pomeriggio sarà allenato allo Stadio di San Siro un allenamento. La squadra resterà sempre a disposizione del Commissario tecnico fin dopo la gara con la Svizzera.

E' annunziato che la squadra ungherese di calcio si incontrerà il 28 ottobre a Roma con la squadra olimpionica italiana.

Il campionato mondiale
di tiro al piccione

Roma, 19 notte.

Il Campo del tiro a volo Lazio è ormai pronto per accogliere la grande manifestazione che la Fitav sta organizzando per celebrare il suo decennale. Com'è noto, la manifestazione comprende numerose gare di tiro: la principale è rappresentata senza dubbio dal 7° campionato mondiale di tiro al piccione, che per la seconda volta nello spazio di pochi anni si svolgerà a Roma.

Al Comitato organizzatore sono finora pervenute le iscrizioni di circa 300 tiratori italiani e di 150 stranieri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'altro ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Francesco Bertolino

Angosciati ne danno partecipazione la moglie **Emma Vaudano**, la figlia **Olga**, le sorelle, i fratelli, i cognati, il suocero e parenti tutti.

Non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo martedì 20, alle ore 14,30, partendo da via Maria Vittoria 35.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionali Tel. 41-000

Domenica sera, alle ore 23, dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente decedeva a 84 anni

Mons. Michele Peretti
da 53 anni
zelante Prevosto di Coazze

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il Vicario Foraneo, i Viceparroci, i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente, alle ore 10, in Coazze. (24211

La **Direzione Veneta** delle **Assicurazioni Generali** ha il dolore di annunciare la repentina scomparsa del signor

Michele Morello

suo fedele ed apprezzato rappresentante procuratore in Casale Monferrato. (000

Venezia, addì, 19 ottobre 1936-XIV.

In seguito a incidente, cessava l'esistenza di

Gillardi Bartolomeo

Ne danno l'annuncio: la mamma **Cirotto Maria** ved. **Gillardi**; i fratelli **Camilla, Mario** e consorte col bimbo, **Carla, Ettore** e parenti.

I funerali avverranno il 21 corr., ore 9,15, partendo da via Lucio Bazzani n. 63 (v. Saluzzo).

Pompe Funebri Canerini - Tel. 44-029

Le Famiglie **Garabelli** e **Remmert**, commosse per la grande manifestazione di cordoglio e di stima tributata al loro amato scomparso

Medaglia d'Oro Capitano

Comm. Rodolfo Carabelli

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con vera gratitudine le Alte Gerarchie, le Autorità Militari, Fasciste, Civili, il Gruppo Medaglie d'Oro, le Associazioni, ed il grande stuolo di amici e conoscenti che, con la presenza ai funerali o con scritti, lo hanno voluto ricordare.

Milano-Torino, (24173

16-17 Ottobre 1936-XIV.

MEMENTO

Nel primo doloroso anniversario della morte dell'indimenticabile **Grand'Uff. PIETRO BONVITO**, verrà celebrata la Messa di Requiem, mercoledì 21 ottobre, alle ore 10, nella Parrocchia di S. Massimo. La vedova, i figli, i parenti, ringraziano quanti vorranno intervenire alle loro preghiere. 23507

In questa rubrica sono accolti anche Annunzi indicanti l'ubicazione nel Cimitero delle Tombe alle quali si desidera indirizzare l'omaggio degli Amici.